il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XIX - Numero 6
LUGLIO-AGOSTO 1992

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

GRADISCA DI SEDEGLIANO
"FESTA D'ESTATE"
24 LUGLIO - 2 AGOSTO

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Gradisca in festa"

Mensile - Anno XIX - N. 6
Luglio - Agosto 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
All'USPI

Ventaccio di crisi

"Tanto tuonò... che piovve!" è questa la battuta più idonea a fotografare l'attuale momento di crisi che sta vivendo l'amministrazione comunale di Codroipo. Le vicende tormentate di questo biennio in seno all'assemblea civica locale non poteva non avere che questo sbocco. A determinarlo sono state le dimissioni del vice-sindaco e capogruppo del Psi in consiglio Roberto Zanini. La sua presa di posizione certamente molto sofferta e ponderata non è stata che l'esito naturale di una situazione politica talmente logora da risultare ormai insostenibile. Il sindaco Donada non ha fatto altro che trarre le conclusioni di uno stato di fatto acuito dalla rinuncia di Zanini. Ha dato anch'egli le dimissioni con il conseguente azzeramento della Giunta. Donada con la sua decisione ha cercato e sta cercando in questo lasso di tempo di costringere le forze politiche a venire allo scoperto e a non lasciare nell'ombra i motivi veri della contesa che non sono certamente di natura programmatica o di linea politica ma sostanzialmente di carattere personale. Chi ha seguito con costanza le sedute di consiglio in questi ultimi dodici mesi si è certamente reso conto che gli attacchi più martellanti al sindaco e alla Giunta, le frecciate più velenose non sono partite, come potrebbe sembrare logico, dai banchi dell'opposizione ma dagli stessi consiglieri della maggioranza. E' su ciò che si attende chiarezza. E in prospettiva? La soluzione non può nascere attraverso i soliti conciliaboli di varie forze che impongono maggioranze più o meno legittimate ma è necessario che i responsabili della politica locale tengano presente anche dell'opinione della gente e dei tanti codroipesi che nonostante le visibili difficoltà non hanno perso la speranza in una rigenerazione della politica. Frattanto il partito di maggioranza relativa ha dato una spallata all'immobilità di questo periodo di apertura della crisi votando a segretario del comitato comunale Lucariello, un esponente dell'area della sinistra autonoma, che certamente si batterà in seno al proprio partito, per ricercare l'unità interna premessa essenziale per dare un assetto stabile al settore amministrativo della città. L'esecutivo comunale dovrà poi continuare ad essere guidato ancora da Donada, un sindaco che pur designato dallo scudo-crociato è stato voluto e votato principalmente dalla gente. Donada ha dimostrato ampiamente in questi anni di svolgere il proprio ruolo al vertice della compagine amministrativa con sicura competenza, notevole senso di responsabilità e grande dedizione al servizio della comunità. Noi in questo momento di difficoltà per l'amministrazione comunale, facciamo nostri i voti e i desideri della popolazione che pure è conscia del momento delicato e di transizione in cui versano gli enti locali.

La gente desidera che si dia al più presto a Codroipo un'amministrazione comunale efficiente, stabile e rappresentativa, formata da persone competenti e dalle "mani pulite", in grado di giungere senza ulteriori intoppi fino al termine della legislatura; invoca un esecutivo omogeneo e compatto che sappia portare a compimento con acume e lungimiranza il programma concordato e risolvere senza indugi i numerosi problemi sul tappeto in stretto, costante collegamento con le amministrazioni comunali del territorio medio-friulano. E non sembra utopico che ciò si realizzi. Le forze politiche locali saranno misurate sui "fatti".

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 13 AL 19 LUGLIO '92
DAL 24 AL 30 AGOSTO '92
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 20 AL 26 LUGLIO '92
DAL 31 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 27 LUGLIO AL 2 AGOSTO '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 3 AL 9 AGOSTO '92
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 10 AL 16 AGOSTO '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 17 AL 23 AGOSTO '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

SCUOLA

ISPA Srl, Udine, viale Europa Unita 35, tel. 0432/501932. Corsi di recupero anni scolastici nelle seguenti specializzazioni: licenza media, maestra d'asilo, magistrati, periti agrari, maturità professionale **TIM e TIEE**, periti industriali (tutte le specializzazioni), perito turistico, assistenti per comunità infantili. Tutti i corsi sono a numero chiuso di allievi con orari diurni e serali.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Primaria Azienda del Codroipese cerca, per completamento organico della propria Attrezzeria, un giovane congegnatore meccanico per impiego su M/cs. utensili e manutenzione varia.
Si richiede una certa esperienza e spiccata capacità attitudinale.

LAMPROM S.p.A. - Via Beano, 10 - 33033 Codroipo (UD)

VENDESI 127 Fiat collaudata, prezzo interessante. Telefonare al 900478.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE
Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 -18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO
Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 -11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 -16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 -19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

25 - 26 LUGLIO

16 AGOSTO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

1 - 2 AGOSTO

22 - 23 AGOSTO

roberto snc
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

8 - 9 AGOSTO

29 - 30 AGOSTO

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

15 AGOSTO

5 - 6 SETTEMBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533
AUTO ACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

La Regione dimezza le Usl

Le 12 Unità Sanitarie locali esistenti in regione saranno dimezzate.

Trieste, Pordenone e Gorizia ne avranno una a testa mentre la provincia udinese, per la sua rilevante dimensione potrà contare sull'Usl «udinese» propriamente detta che accorperà quelle di San Daniele e di Cividale, sull'Usl «dell'Alta montagna» che comprenderà Tolmezzo e Gemona, e sull'Usl della «Bassa friulana» che coprirà la zona di Palmanova e quella di Latisana.

Lo conferma l'assessore regionale alla Sanità, dr. Mario Brancati, alla vigilia della discussione e relativa approvazione del «II Piano Sanitario Regionale». Dopo questa approvazione «il progetto di legge sarà portato alla consultazione delle parti politiche e sociali, quindi in settembre verificheremo le scelte nelle quattro Conferenze provinciali indette sull'argomento ed entro dicembre porteremo la legge all'approvazione del Consiglio regionale», informa lo stesso assessore il quale sottolinea la dimensione «aperta» della proposta giuntale. In particolare, riferendosi ai «confini» delle sei Usl ipotizzate, Brancati dice che essi potranno essere definiti nei dettagli dai singoli Consigli comunali, i quali avranno la possibilità di decidere se «appartenere» a questa o a quella Usl confinante.

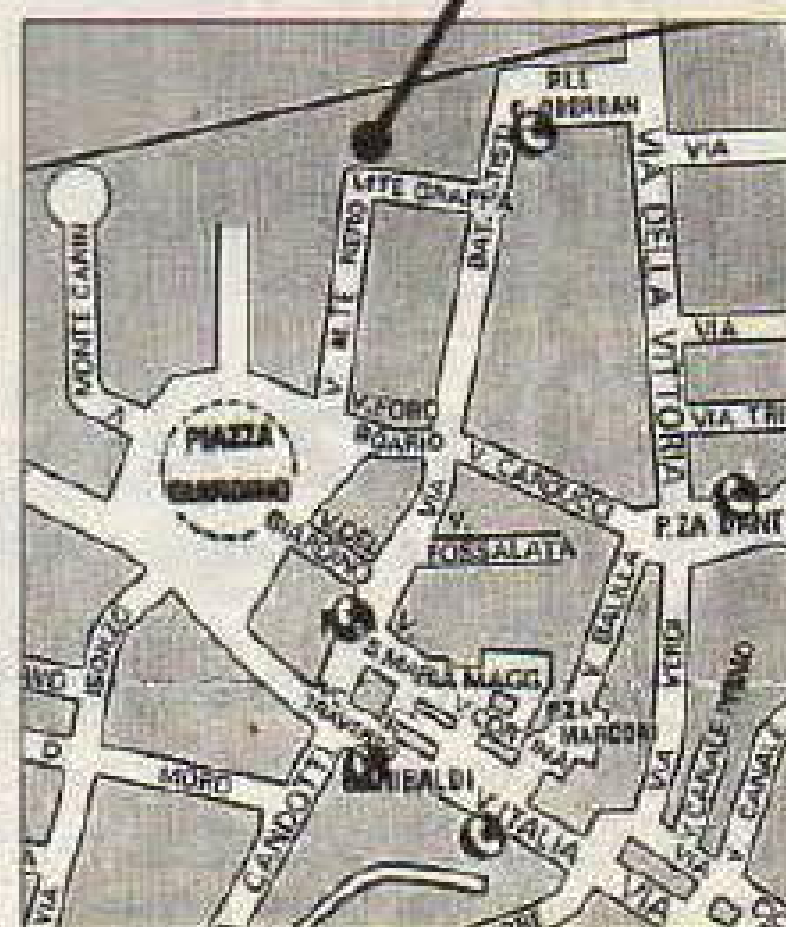
Questa semplificazione delle strutture di servizio del sistema sanitario, naturalmente, non sarà indolore, così come quella dei tagli dei posti letto ospedalieri che devono rispettare gli standards previsti alla programmazione nazionale.

«A questo riguardo il II Piano Sanitario regionale indica i limiti di adeguamento globale dei posti letto: il 6 per mille rispetto alla popolazione, circa 1200 in meno rispetto agli attuali. Sarà poi compito del piano triennale scendere nel dettaglio dei singoli tagli per ospedale».

L'assessore Brancati ritiene che questa sarà la volta buona per mettere in ordine e razionalizzare ulteriormente la sanità in Friuli-Venezia Giulia dopo i diversi appuntamenti mancati. Infatti è da tempo che il II Piano regionale è nei cassetti della Giunta e si promette di tirarlo fuori per la opportuna verifica. Ora, con la legge nazionale di riforma della sanità alle porte, l'operazione non è più procastinabile. Anche la situazione politica locale è in una «congiunzione» favorevole. Il presidente regionale è determinato a definire la nuova geografia delle strutture sanitarie, aggiunge Brancati il quale informa che già alcuni servizi specifici sono stati ipotizzati sul nuovo assetto delle Usl. Si prevedono, infatti, sei Servizi per le tossicodipendenze (Sert), così come per l'igiene pubblica e la medicina del lavoro.

Come si voterà nel '93

Andremo dunque a votare, tra meno di un anno, con regole nuove per il consiglio regionale. L'assemblea del Friuli - Venezia Giulia ha infatti approvato la legge elettorale, nel corso di una seduta durata 12 ore (una vera e propria maratona), che non ha mancato di registrare momenti di alta tensione. un esempio, il più clamoroso, il bicchiere lanciato da Cavallo contro i banchi della presidenza.

Ma al di là di questo episodio è passata una legge che contiene indubbiamente elementi politici di rilievo, che potranno piacere o meno, però sono comunque un segno del cambiamento. Quattro i punti cardine: la preferenza unica in tutte e cinque le circoscrizioni, la possibilità di apparentamento tra due partiti, il correttivo *N* per 1,12 e lo sbarramento: per accedere ai resti del Cur (Collegio unico regionale) un partito dovrà raggiungere il quorum (quantificato in circa 20 mila voti) in almeno una circoscrizione. Si andrà alle urne in due giornate, come sempre, e non sarà necessario ai partiti già presenti in Parlamento, raccogliere firme per presentarsi alle regionali.

I Carbonari

di Giorgio De Tina

Il 30 giugno abbiamo appreso dal Messaggero Veneto quello che nessuno poteva sospettare. Il reporter codroipese del quotidiano ha scoperto, e subito segnalato pubblicamente con un titolo a 6 colonne, l'esistenza in Codroipo di una società segreta. La scoperta nel panorama politico italiano di questi ultimi anni è seconda solo a quella di Gladio, del Piano Solo e della loggia P2. Sicuramente al fatto si interesseranno ora i settimanali italiani di maggior tiratura. L'Espresso, Panorama e il Ponte hanno già sguinzagliato i loro giornalisti per, come si dice in questi casi, saperne di più.

D'altronde il titolo sul Messaggero Veneto non lasciava dubbi "Aria di Carboneria" recitava e paragonava i convenuti alla riunione "segreta" ai Carbonari del Risorgimento.

L'articolo svelava che la prima segretissima riunione si era tenuta in una saletta sotterranea ad un'ora antelucana, infatti l'adunanza era fissata per le ore 20 e 30 nella sala della Biblioteca di Codroipo in viale Duodo, 1.

Come detto anche il Ponte ha annusato la possibilità di uno "scoop" e tramite un giro di delazioni a pagamento, e le soffiate dell'informatore "Radetzky" è riuscita a conoscere la seconda data della segretissima riunione e cioè martedi' 30 giugno sempre nella sala della Biblioteca.

Il nostro direttore opportunamente travestito da enciclopedia ha assistito a tutto l'incontro e qui di seguito ne riportiamo la fedele cronaca.

Alle ore 20 e 25 ecco aprirsi la porta della Biblioteca, ne fa ingresso con fare sospetto un uomo alto e magro, dà un'occhiata in giro, si avvicina, scopro che per celare la sua identità indossa una maschera. Guardo meglio, la maschera raffigura il consigliere Alberini. Di lì a poco ecco arrivare gli altri congiurati, tutti indossano maschere: ce n'è uno con quella di Soramel ed anche uno con quella della neo dimissionaria consigliere Schinella. Poco dopo ne arrivano di altri. Quelli con il cappuccio rosso-nero, bianco-nero a seconda suppongo della fede sportiva, non si riconoscono, tranne un paio, forse il dott. Canciani per via della borsa da medico che si porta appresso e forse il consigliere Nardini per via dello swatch notato poche sere prima in Consiglio Comunale. Ora sono tutti intorno al tavolo. Prende la parola un incappucciato, ma, ahinoi, si esprime in codice. Tutti si esprimono in codice, ogni tanto si intendono le parole: congiura, lobby culturale, partiti, maggioranza, giunta, defenestrazione, ma nulla di più.

La riunione volge al termine. Si passa ora al giuramento di fedeltà solenne. Il giuramento del sangue, sostituito per l'occasione dal giuramento del gelato. Tutti i congiurati sono obbligati a prendere un gelato, leccarlo una volta e passarlo al vicino in segno di totale adesione alla causa. Uscendo qualcuno propone un atto dimostrativo del tipo: tirare quattro angurie sulla porta del Municipio ma i più non sono d'accordo.

Nel cortile della Biblioteca la segretissima riunione ha termine, si tolgono le maschere e i cappucci. Purtroppo non riesco a sentire la data della successiva segretissima riunione, ma riesco solo a intuire che il prossimo appuntamento è tra 5 minuti da Gigetto dove i carbonari hanno ordinato una "carbonara."

Mi stupisco *di G.d.T.*

Mi stupisco che ci si stupisca tanto, mi stupisco che se ne scriva tanto. Mi stupisco che la televisione se ne occupi tanto. Non che non si debba fare, soltanto che andava fatto prima, molto molto prima.

Mi riferisco alla "scoperta" che i politici (non tutti) prendono le tangenti, ma se è dal tempo delle persecuzioni romane che queste cose si sanno e che regolarmente avvengono. Non parliamo poi dei fondi che l'ex Unione Sovietica versava nelle casse dell'ex PCI, questo succedeva, e si sapeva, dal tempo delle guerre puniche, come del resto si sa che la CIA ha da sempre sovvenzionato i partiti di governo italiani.

Certo che l'Italia è un paese incredibile. Ci si sorprende, o si finge di esserlo, per dei fatti scontati e di dominio pubblico solo quando questi assurgono agli onori, o meglio ai disonori, della cronaca.

Allora in questa sede mi permetto di anticipare solo un paio di notiziole che per ora vegetano nel sottobosco: quella, per esempio, che praticamente non abbiamo esercito; che l'attuale così com'è strutturato e concepito non serve a molto.

E quella che l'Italia è la nazione che possiede il maggior numero di opere d'arte del mondo e che il Ministero per i Beni culturali ha in bilancio i fondi solo per l'ordinaria (dis) amministrazione. Sono 50 anni che è stato commissionato una sorta d'inventario di tanto materiale, perchè almeno lo Stato sappia quello che possiede. Ma non è ancora terminato. Ci fermiamo qui ma potremmo andare avanti purtroppo per tutto le pagine di questo Ponte. A ristupirci presto.

Breve storia dell'umanità

Breve storia dell'umanità nella quale inserisco, in chiave personale e senza irriverenza, la storia fra padri e figli e del buon Padre Celeste che se ne stava nel suo giardino pensile, sotto l'albero del bene, facendo interminabili solitari.

Questi giochi a lungo andare, gli diedero il "tedium vitae eternae" che lo spinsero a inventare qualcos'altro. Così dalla sua perfezione (di cui 100 attributi sono sgranati nel rosario musulmano come da noi i 50 della Madonna) poteva uscire solamente il gioco dei giochi: il BRIDGE praticato oggidì anche nell'università della Terza Età di Codroipo diretta con passione dalla sig.ra Petri, col competente insegnamento del Gen. Astolfi. Un buon bridge bisogna farlo in 4; col morto o come solitario non è appagante. Allora qualche tempo fa, il Padre Celeste programmò l'uomo e, per non sentirsi avvantaggiato nel gioco, lo pensò furbo ma moderandolo con l'imbarazzo del libero arbitrio.

Fu una scelta sofferta perchè cedere anche un po' di potere si rischia di logorarsi come l'ha consacrato per iscritto l'on. Andreotti.

Detto e fatto, il botto dei botti che va sotto il nome di BIG BANG (il grande botto), che fa pensare a qualche influenza napoletana nella faccenda, mise in equilibrio nello spazio: galassie, soli, pianeti ecc. dotando saggiamente il tutto di moto proprio e relativo e finora senza incidenti di percorso mancando, nello spazio: codice, segnaletica, pizzardoni e la nevrosi che domina nel traffico terrestre.

Il tempo era fermo al fresco sotto l'albero del bene (lo ripeto) senza fretta di rimettersi in moto, quando un certo Adamo, famoso soprattutto come marito di una certa spogliarellista Eva, tentò di barare al gioco.

Immediatamente crebbe l'albero del male ed il Padre addolorato ma giustamente indignato, lo cacciò dal suo giardino con le famose parole: "Guadagnerai il pane col sudore della fronte" e alle quali il nonno Adamo ribattè fra sè e sè: ed io mi dò alla politica!

E così nacque tale scienza e progredì modificandosi nei tempi e nei vari ambienti anche in affermazioni "OSE'": comandare è meglio che fottere. Il che è tutto dire.

Possiamo passare alla storia e alle prime civiltà. Si inventò la ruota. Gli egiziani, popolo fantasioso, l'applicarono ai carri armati del tempo, i carri di guerra, coi quali con soli due cavalli come le simpatiche Chevrolet, poterono correre velocemente a scannare e schiavizzare. L'invenzione piacque talmente che fu adottata da tutte le civiltà della Mezzaluna Fertile, pressappoco l'attuale Mesopotamia, e dai generali Rommel e Patton in epoca moderna. L'umanità si arricchì di altri luoghi comuni: non fare mai quello che potresti far fare ad altri e dichiarò solennemente: lavoro=fatica. Aveva preso il via la schiavitù ad uso e consumo delle maggiori civiltà del tempo e che purtroppo, sotto varie forme, perdura ancora.

Solo qualche tempo prima, in tempi oscuri, la Bibbia ci tramanda che Abramo presa la sua famiglia: figli, nuore, schiavi, armenti ecc. si trasferì nella Terra di Canaan ecc. Gli schiavi erano dunque parte della famiglia ed erano definiti (ancora oggi nell'Islam) dei deboli che Dio mette sotto la sua protezione.

Sfacciato paternalismo che oggi grazie ai sindacati...

Pestaggi a tutti i livelli erano all'ordine del giorno. Un gruppo di storici olandesi trovò che l'umanità aveva vissuto, in pace, solo per 350 anni per quello che registra la cronaca del mondo conosciuto. Pertanto, essendo diventate le guerre molto comuni non le prendiamo in considerazione perchè la "mia storia" diventerebbe troppo lunga e metterebbe a prova la pazienza del lettore.

Accenniamo solo ai fatti che ebbero un effetto determinante e duraturo per l'umanità.

Le Crociate misero in contatto il progredito e raffinato mondo arabo con il rude mondo medioevale europeo coinvolgendo gli ebrei che nel frattempo si erano inseriti fra di noi, cercando di farsi notare il meno possibile, incassando spintoni e discriminazioni. La diaspora li aveva dispersi. Ben presto capirono che l'unica loro difesa sarebbe stato il denaro.

Noi poveri e ingenui cristiani, che avevamo preso troppo alla lettera la storia del cammello e della cruna dell'ago, affidammo loro il maneggio del denaro. Come deicidi erano già candidati all'inferno e dovendo scegliere tra l'inferno terreno e quello dell'oltretomba, scelsero quest'ultimo che non avevano ancora sperimentato.

Si conservano lettere scambiate tra i potentati del tempo per richiedere l'invio di questi economisti, molti dei quali furono chiamati col nome della città di provenienza. Abbiamo così: i Bologna, i Rimini ecc.

Altri cambiarono o fecero finta di farsi cristiani: i marrani.

Potenza del denaro che, sebbene il Papini lo definisca uscito dall'orificio escrementizio del demonio, non puzza ed è sticky, parola onomatopeica ad effetto sicuro che vuol dire appiccicoso. E le mani di molti ebrei ne furono piene.

Quando il furore religioso del popolo impegnò anche i principi, che stavano comodi a casa, ad andare alle crociate per liberare il sepolcro di Cristo, dissero: intanto perchè non facciamo fuori gli ebrei deicidi che stanno fra noi?

Si creò così l'abitudine ai pogrom, violenze e saccheggio, che si conservò, anche in epoca moderna, con le scuse e le accuse più varie. Ci furono dei capoccia che guidavano il popolo, acceso di sacro furore, verso i magazzini dei commercianti ebrei, altri che aprirono i loro portoni o abbassarono i ponti levatoi per dare loro rifugio ad un tanto a cranio.

Verso la metà del secolo scorso, a Londra, si pianificò la rinascita dello stato d'Israele. L'emigrazione fu lenta e ben programmata.

Arrivarono in Palestina contadini polacchi, russi ecc., ma sempre ebrei, e trovarono su terreni incolti pochi ovini scheletrici mentre il pastore sonnecchiava all'ombra o suonava il piffero pensando alle sempre vergini urì. I terreni si compravano con poco, però man mano che si vedeva rifiorire il deserto, il prezzo saliva velocemente. Il fenomeno della costa brava sarda ha avuto dei precedenti. Il resto è storia attuale che tutti conoscono o dovrebbero poichè lo stato d'Israele, nato dalla fede e dalla disperazione dell'olocausto e da una serie di guerre d'indipendenza, ha assunto un moto: MAI PIU' (nè olocausti, nè spintoni). Ed hanno armi atomiche! E continua un dialogo fra sordi tenendo in ebollizione il calderone medio-orientale.

O. Orazi

(continua in altre tre puntate)

La Cee e la quota del latte

Interessa i nostri paesi ove le ultime latterie minacciano la chiusura e noi di perdere il burro di giornata ed il buon formaggio latteria che chiudeva i nostri pasti secondo la tradizione: la bocca non è soddisfatta se non sa di vacca.

Nel 1984 era stato denunciato dal Ministero dell'agricoltura, basandosi su dati ISTAT, una produzione di 100 milioni di quintali di latte annui.

La Cee ha accettato tale quota ma ha trovato che ne produciamo attualmente 115 e ci richiama a mantenerci alla quota.

Per la logica di libero mercato dovrebbe prevalere però il prodotto migliore ed il nostro lo è.

E' improbabile una revisione delle quote anche perchè siamo dolosi in molti rami dell'agricoltura e della zootecnica e alla Cee non sono fessi!

Tra complici e correi

C'è un articolo del Codice della Navigazione che dichiara correo ovvero complice il marinaio che non denuncia il contrabbando, che si effettua sulla Nave, anche se egli ne è estraneo.

Per analogia dovremmo dichiarare complici anche i parlamentari delle precedenti legislature che hanno assistito passivamente allo sfascio morale ed economico dello Stato Italiano.

Forse molte bocche hanno parlato o anche urlato il loro disagio, me le regole di partito...

C'è stato però un Martinazzoli!

L'on. Scalfaro è diventato Presidente della Repubblica da pochi giorni e, già i leccapiedi di turno, lo hanno definito il Presidente Galantuomo.

Conserviamo la buona abitudine di erigere monumenti materiali e morali alla memoria!

Gli anziani verso il duemila

Se la Storia è quel registratore di risultati che molti credono, ora siamo ad una nuova pagina, quella dell'alta percentuale di persone anziane che caratterizza la società contemporanea. In essa però l'anziano è sembrato perdere ogni importanza e divenire peso ed impaccio alle nuove generazioni; una parte della popolazione da accettare perchè vota ma, da ghettizzare, affinché non intralci il lavoro ed i piaceri altrui.

Grave errore,perchè l'anziano è tuttora, e non potrebbe non esserlo, il portatore delle radici della civiltà di ogni popolo, solo attraverso le quali, ogni popolo esprime i suoi valori e le sue potenzialità.

Da qui l'imperativo di restituire all'anziano il suo pieno *status di uomo*, a vantaggio senza dubbio, del suo benessere e altresì, a ragione, dell'apporto che ne deriva alla collettività.

E' necessario perciò operare al fine di dare la possibilità all'anziano di mantenersi attivo (l'essere avanti con l'età demografica non significa incapacità), gli sia garantita una *tranquillità economica* e la possibilità di *vivere nel proprio ambiente familiare e sociale*.

Da qui le necessità di migliorare il *Servizio Sanitario Nazionale*, di tutelare le *strutture pensionistiche* e soprattutto di *restituire dignità e valore alla famiglia*.

Non meno importanti, anche se su un piano subordinato, tutti i provvedimenti diretti ad eliminare gli ostacoli al lavoro dell'anziano e ad incoraggiare tutte quelle strutture culturali, turistiche, riunendo persone di diverse età e condizione.

La democrazia vera significa non soltanto assistere, ma personalizzare ogni individuo: ad esempio riconoscere che anche l'anziano ha "il suo speciale potere personale" e può crescere e modificarsi da solo. Non quindi, soltanto, assistere l'anziano ma aiutarlo ad aiutarsi; fargli compensare i ruoli perduti con l'acquisizione di altri ruoli nuovi e di trovare spazi di partecipazione.

Per contribuire a risolvere i problemi di questa grossa fetta di popolazione andrebbero concretati i seguenti interventi:

1- Eliminare gli attuali ostacoli al lavoro degli anziani;

2- Assistenza domiciliare: deve considerarsi il principale servizio di ogni Comune.

3- Centro diurno: trattasi di un centro sociale che comprende attività di Segretariato, iniziative turistico-culturali, sportive, ecc.

4- Residenza di assistenza sociale e sanitaria: si tratta di strutture di piccole dimensioni capaci di garantire assistenza continuativa e completa con idonei servizi di vita comunitaria a tutte le persone non autosufficienti.

5- Case albergo: Per gli anziani che si trovano in condizioni psico-fisiche di autosufficienza e, che per qualsiasi motivo non possono vivere in famiglia.

6- *Evitare*: la collocazione coatta negli ospedali e/o istituti per anziani con incentivi (contributi finanziari) e disincentivi (diminuzione di imposte e tasse) alle famiglie che trattengono nel proprio seno l'anziano autosufficiente o no.

Queste alcune indicazioni concrete che si propongono.

E' un compito questo che risponde ad esigenze di giustizia, non solo, ma è un accettare la nostra società quale essa sia, i nostri legami col passato e con l'avvenire. E' anche un aggiungere altra vita alle ultime tappe della crescita umana.

Forse, a volte, fa comodo a tutti dimenticare la condizione di un livello dell'esistenza che ciascuna persona, salvo la più sfortunata, raggiungerà presto o tardi. Soltanto allora molti si chiederanno: "Ma perchè nessuno ha mai fatto qualcosa?".

E' per evitare che questa frase debba essere ripetuta all'infinito che bisogna porre in essere proposte legislative finalizzate a dare serenità ad una parte della popolazione destinata a rinfoltirsi sempre di più numericamente e a sua volta determinata a non essere più rinchiusa nel ghetto della dimenticanza.

Una giornata in Alto Adige

Per noi anziani del Comune di Codroipo e comuni limitrofi, che ci trovavamo in soggiorno nel Trentino, all'albero Oasi di Campo Lomaso ed all'albergo Fiore di Godenzo-Poia, è stata organizzata, dai nostri albergatori, una bella gita, a Merano, in Alto Adige.

Oltrepassato Trento ci siamo inoltrati nella cosiddetta "Strada del Vino". Ai due lati della strada abbiamo potuto ammirare vigneti che danno un vino di ottima qualità, famoso in tutta la Regione e che per la maggior parte viene esportato in Germania. Abbiamo anche potuto notare frutteti, che producono le mele "Golden", famose in tutta Italia per la loro bontà.

Il merito di tutto ciò si deve alla tenacia ed alla laboriosità degli altoatesini, che sono riusciti con fatica e buona volontà ad ottenere questi risultati. Con la loro determinazione hanno strappato pure alla montagna tanti appezzamenti di terra per farla rendere al massimo.

Giunti alla nostra meta, per più di due ore abbiamo visitato Merano, 30.000 abitanti, con i suoi bei palazzi e le meravigliose chiese; in modo particolare il Duomo, splendido e famoso, in stile gotico, con le sue artistiche vetrate, e le sue sculture in legno intarsiato da artisti locali. poi abbiamo visitato il monumento a "Andre Hoffer", eroe della libertà dell'Alto Adige, e successivamente le vie di Merano, così ben ordinate e pulite, i parchi e giardini, che danno alla città quel tono di grazia e signorilità.

Dopo un pranzo frugale al dopolavoro ferroviario, abbiamo intrapreso la via del ritorno e abbiamo fatto una breve sosta al lago Caldaro, vera meraviglia della natura.

A nome di tutti i partecipanti ringrazio vivamente l'Amministrazione Comunale di Codroipo che ha organizzato questo soggiorno, che ci ha consentito d'effettuare questa gita.

Un fervido ringraziamento vada anche ai due Bruno: il primo il nostro autista; l'altro, di Campo Lomaso, il gestore di qualche anno fa dell'albergo Casi, che ci ha fatto da guida ed ha anche saputo tenerci allegri con le sue battute scherzose.

Un sentito ringraziamento ai nostri albergatori che ci hanno organizzato la gita e alla nostra gentile animatrice.

E per ultimo il mio più caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti.

Siamo stai favoriti dal bel tempo, così abbiamo potuto ammirare il magnifico panorama; ci siamo ritemprati nel corpo e nello spirito, ed abbiamo goduto e fraternizzato come fossimo una sola famiglia. L'appuntamento è per altre escursioni.

Giuseppe Fabbro

"Ori e tesori..." del Friuli Centrale

Una parentesi del titolo originale della Mostra *"Ori e tesori d'Europa. Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia"* che, com'è noto è stata allestita a Villa Manin di Passariano, inaugurata il 20 giugno scorso.

Un appuntamento culturale, questo, che certamente emulerà il successo d'interesse e di pubblico della Mostra dei Longobardi e precedenti appuntamenti. Infatti, l'attrazione degli studiosi, ma anche della gente comune per questa nuova esposizione, preziosa per la materia, ma soprattutto per gli episodi artistici, è senza dubbio determinante,....forse per un richiamo ancestrale.

E' un'occasione irripetibile per poter vedere assieme queste testimonianze di arte e di fede, oltre all'oggettistica d'interesse profano, lungo lo scorrere dei secoli, manifestando una cultura a dimensione europea.

E così, nelle sontuose sale della Villa doganale, si va dalle bacheche che espongono l'oreficeria del periodo romanico, gotico, particolare rilievo per il tesoro patriarcale d'Aquileia (smembrato nel1751 tra le neocostituite Arcidiocesi di Udine e Gorizia), le pale d'oro di Grado, Cividale e Caorle. Ed ancora il periodo rinascimentale, con le opere di Nicolò Lionello, il Seicento e le oreficerie dei Secoli XIII e XIX, il Liberty.

Uno spazio tutto particolare è riservato alle testimonianze del tesoro delle Comunità Ebraica, Greca e Serbo-Ortodossa triestine.

Al 1° piano della Villa, sono esposti i gioielli "privati" borghesi e popolari, con scrupolose suddivisioni, produzioni, stili e tecniche. Non mancano testimonianze di ori e simboli perpetuati nella religiosità popolare e nei retaggi della superstizione.

Insomma una testimonianza della grandezza politica ed ecclesiastica del Patriarcato d'Aquileia, del ruolo svolto dalla Serenissima (territorio udinese) e dagli Asburgo (territorio goriziano-triestino).

Ma, per molti, accanto agli ieratici reliquiari dei santi martiri aquileiesi, alle sontuose croci astili, è una vera scoperta anche il patrimonio "minore" di gioielli delle varie botteghe orafe locali, che pure esse trovano mediazione nella cultura mitteleuropea. In questa Mostra è quanto mai palese l'incontro e l'amalgamarsi delle tre culture: tedesca, slava e latina, in una traduzione e in un linguaggio che diventa autoctono.

Anche le comunità del Friuli Centrale, sono bene rappresentate nel compendio delle centinaia di oggetti esposti.

Primo fra tutti *la Croce di Sclaunicco* (Sec. XIII), in rame e bronzo dorati, cristalli, vetri e smalti colorati.

Una croce policroma, preziosa, caratterizzata dalla sontuosa decorazione e motivi vegetali. Nel recto, a capocroce, il Cristo ritratto vivo, con corona regale sul capo, mentre nelle terminazioni espanse dei bracci orizzontali: la Madonna e S. Giovanni, mentre in verticale appaiono le figure apostoliche di S. Pietro e S. Paolo.

Nel verso, in forma stilizzata, al centro il Cristo pantocratore, attorniato dai simboli degli Evangelisti e motivi decorativi di preciso significato. La croce di Sclaunicco è già stata esposta, suscitando la stessa suggestione, nella Mostra dell'oreficeria sacra, tenuta nel 1963 a Udine.

La Croce di Sclaunicco (Sec. XIII)

E' esposta anche *la Croce astile di Mortegliano,* in argento dorato, attribuita a Tiziano Aspetti Jr. (1559 ca.-1606), anch'essa presente alla Mostra udinese del 1963.

Un'altra opera di pregevole fattura è *la Pace della chiesa di Ariis.* La scena della Madonna allattante il Bambino, con accanto S. Giovannino, è inserito in un'edicoletta dalla precise peculiarità architettoniche rinascimentali. L'alta zoccolatura che al centro ostenta lo scaglione dei Savorgnan, precede due lesene anch'esse decorate, reggenti il frontone timpanato, con l'immagine dell'Eterno Padre.

Un'altra opera appartenente al nostro territorio, presente all'appuntamento di Villa Manin, è *l'Ostensorio di Codroipo* (Duomo).

Il famosissimo (per noi) Ostensorio donato dall'Imperatrice d'Austria Maria Anna Carolina Pia, nel 1853 all'Arciprete di Codroipo Mons. G.B. Gaspardis.

L'opera, uscita dalla bottega udinese di Luigi Conti (che si è avvalso della collaborazione di altri artisti), è, come scrive Bergamini (1992, p. 354); *"...rappresentativa di quel gusto eclettico e ridondante che anima l'oreficeria (ma anche le altre arti) nel Friuli alla metà del XIX Secolo, nel quale la magniloquenza (spesso vuota) sembra prevalere sulla finezza della lavorazione e sul calibrato senso delle proporzioni".*

A supporto della Mostra, è a disposizione del visitatore lo splendido *Catalogo* curato da Giuseppe Bergamini, per le edizioni Electa.

Franco Gover

Giovanni Antonio Pilacorte lapicida

La felice collocazione del Padreterno di Pilacorte sopra la porta della sacrestia della Chiesa Parrocchiale di Sedegliano (l'arco gli fa da lunetta) mi dà l'opportunità di parlare di questo artista che operò anche nel nostro Comune a cavallo fra la fine del Quattrocento e i primi del Cinquecento. Lasciò sue opera in quasi tutti i paesi del Sedeglianese. Nacque, probabilmente, a Corona sul lago di Lugano, da un certo Tommaso, di cui si ignora l'attività, così come ignoto rimane il nome della madre. Tenendo presente che la prima opera da lui eseguita risale al 1481 è possibile porne la data di nascita intorno al 1455. Dalla Lombardia passò al Piemonte, quindi attraverso Venezia (?) in Friuli dove lo troviamo attivo fin dal 1484. Del soggiorno veneziano non si hanno fonti storiche: è certo il fatto che l'artista deve aver preso visione di quanto si faceva a Venezia. Tenne bottega e abitò a Spilimbergo: la figlia Anna sposò Donato Casella anch'egli lapicida. Muore più che ottantenne nel 1531 dopo aver riempito delle sue opere tutto il Friuli, invano rivaleggiando, per remunerazione ed onore, con i maggiori intagliatori lignei. Dalla morte quasi tutto ciò che di scultura rinascimentale si trova in Friuli e non reca nome, verrà considerato suo: morto l'artista, nasce il mito. (G.A. Pilacorte lapicida - G. Bergamini - SFF)

Opere di Pilacorte nel Comune di Sedegliano per frazioni.

Coderno
Acquasantiera - Chiesa di S. Giuliana - 1503
Cherubini e Padre Eterno - Chiesa di S. Giuliana - 1506-1507

Gradisca
Portale - Chiesa di S. Stefano - 1515
Balaustra - Chiesa di S. Giorgio - 1524
Acquasantiera - Chiesa di S. Giorgio - 1500

Grions
Fonte Battesimale - Chiesa S. Andrea - 1500
Eterno Padre - Chiesa S. Andrea - (Non firmato e non datato)

Redenzicco
Figura di Santo (medaglione di S. Nicolò) - Chiesa S. Giovanni B. 1500

San Lorenzo
Fonte battesimale - Chiesa S. Lorenzo - 1503-4

Sedegliano
Portale - Chiesa Ss. Pietro e Paolo - 1497
Padre Eterni - Chiesa Ss. Pietro e Paolo (ora nella parrocchiale) (?)
Porta laterale - Chiesa S. Antonio Abate - (non firmata non datata)

Turrida
Fonte Battesimale - Chiesa Parrocchiale (Non firmato - datato 1506)
Portale - Chiesa S. Martino - 1516

P.G.

Agosto aperto,
portafoglio chiuso.

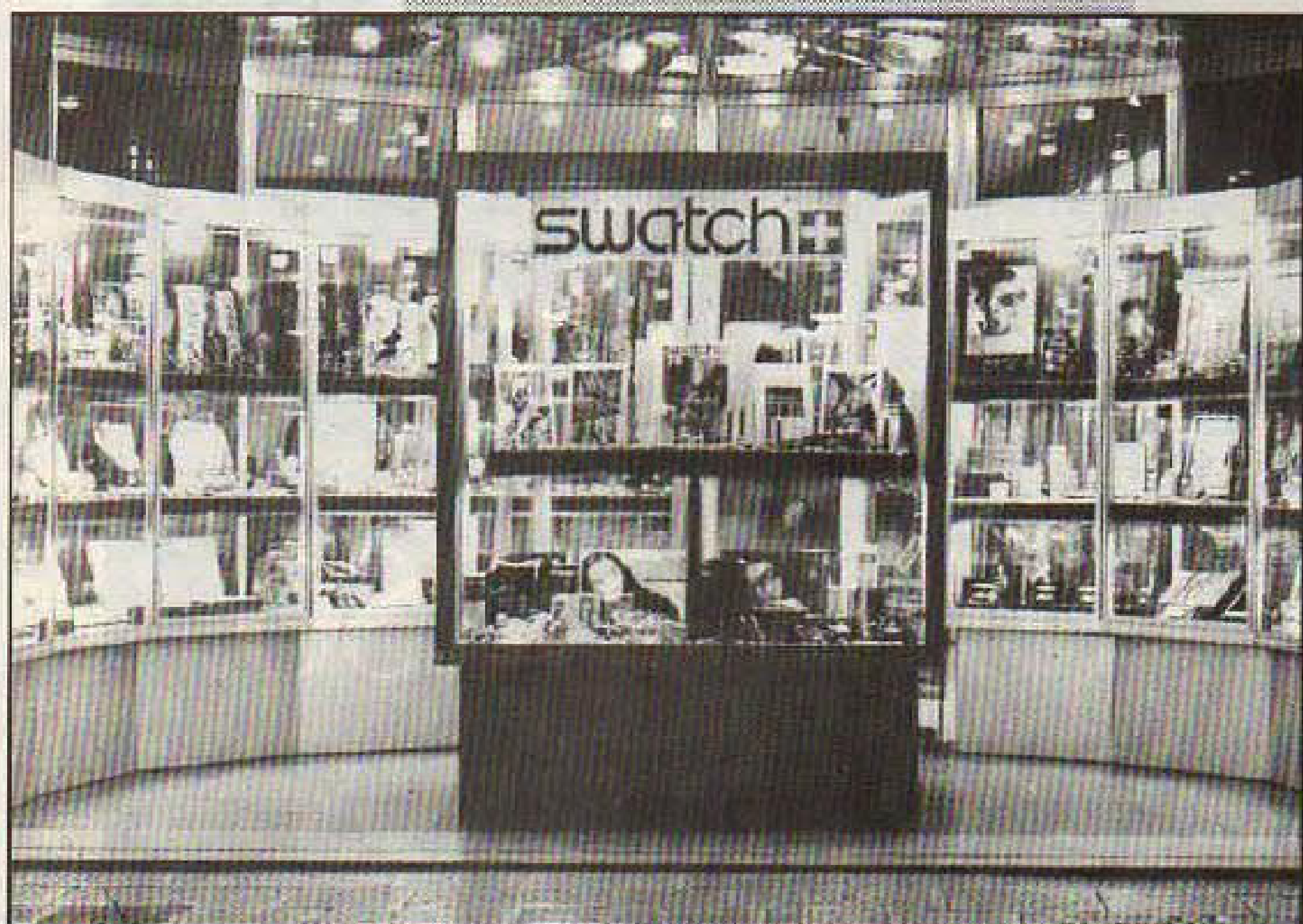
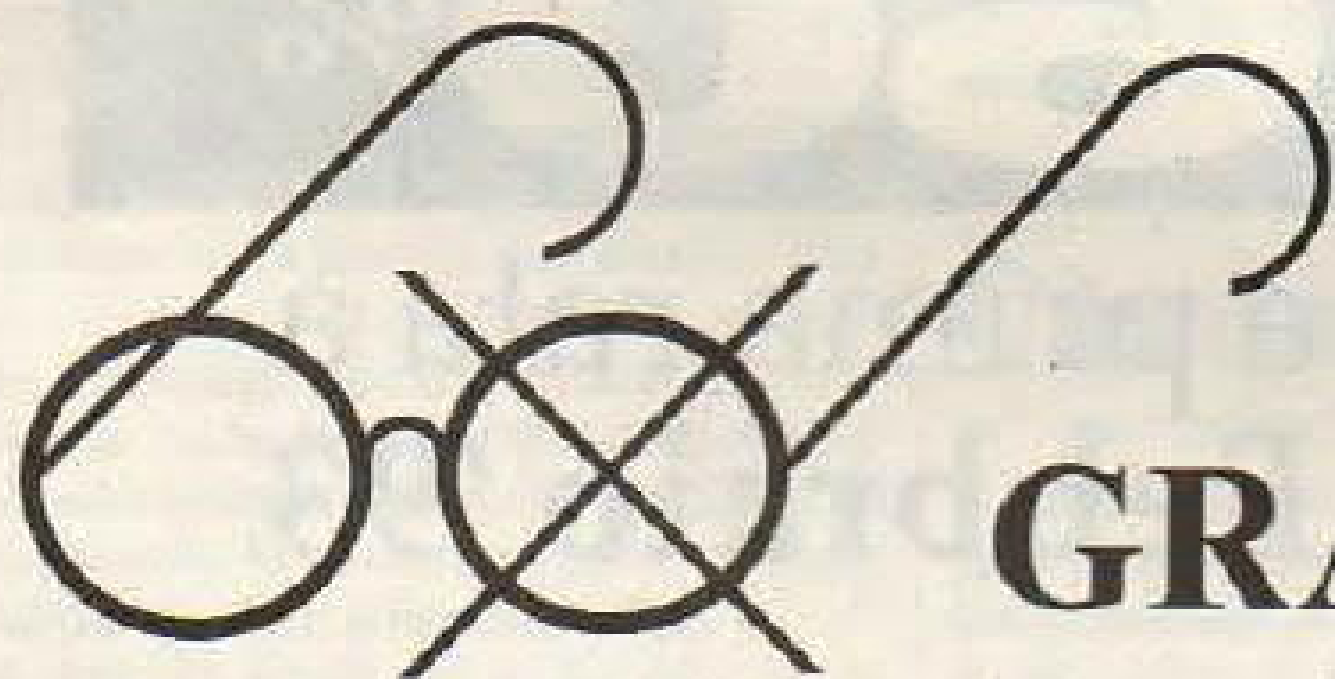
Rivalutare il ruolo di Codroipo e di Villa Manin

Codroipo cerca un ruolo nuovo nell'ambito del Medio Friuli, da individuare attraverso il confronto con gli enti locali e la Regione. Va acquisito potenziando i servizi esistenti e creandone di nuovi, adatti alle esigenze dell'assessore regionale al turismo e al commercio, Gioacchino Francescutto.

Il sindaco, Pierino Donada, ha sviluppato la sua analisi propositiva partendo dalla situazione finanziaria dello Stato, che si riflette su quella regionale e di conseguenza anche sugli stanziamenti a favore delle amministrazioni comunali. Il sindaco ha espresso preoccupazione sull'eventualità che in futuro i tagli possano essere di maggior entità. La ricetta che Donada suggerisce, per dare una svolta positiva alla situazione locale puntando a un nuovo modello di sviluppo per Codroipo, è quella dell'aggregazione attorno al capoluogo comunale di servizi per tutto il Medio Friuli. Questo perchè i settori produttivi attualmente non possono garantire, stante la congiuntura economica in atto, un incremento di redditività e occupazione. Per dare corpo a servizi mirati, occorre quindi acquisire dai Comuni limitrofi le informazioni su quanto è necessario per individuare le priorità. Un confronto in questo senso è già stato avviato, ma proseguirà, su suggerimento di Francescutto, coinvolgendo già in questa fase l'amministrazione regionale.

Nell'incontro sono stati ipotizzati alcuni ambiti operativi di quest'azione: la sanità, l'impiantistica sportiva, le strutture scolastiche, i trasporti e lo smaltimento dei rifiuti. Francescutto si è detto concorde su quest'impostazione di lavoro, ricordando come anche in altre aree della regione egli abbia suggerito la concretizzazione di accordi di programma. Un metodo di lavoro, questo, che si rivela indispensabile per lo sviluppo coordinato del territorio, evitando dispersioni e la frammentazione di risorse, purtroppo attualmente ridotte rispetto al passato.

L'esponente regionale ha individuato nell'espansione del terziario, un settore di rilievo nell'economia del Friuli - Venezia Giulia, una soluzione di valenza comprensoriale. Ha suggerito la creazione di strutture direzionali, di aziende commerciali e di imprese di tipo innovativo capaci di essere trainanti anche nel contesto industriale. Poi c'è la Villa Manin; anche il ruolo di questa struttura potrà essere rivalutato addirittura a livello internazionale, se si saprà ritagliare uno spazio operativo maggiore.

In conclusione, auspicata da tutti una costante collaborazione fra gli enti locali e la Regione per l'ammodernamento del ruolo e delle funzioni della pubblica amministrazione. Francescutto ha assicurato il suo sostegno.

Incontro all'A.Ge. del Medio Friuli

Recentemente ha avuto luogo nella sede dell'A.Ge. di Codroipo un incontro per discutere di alcuni quesiti posti alla sede nazionale dell'Associazione, fatti presenti dai casi emersi a seguito del mandato ricevuto in seno agli organi collegiali della Scuola, dopo le ultime votazioni per l'elezione dei medesimi.

La Sezione del Medio-Friuli aveva chiesto chiarimenti su quattro punti, e cioè sulla responsabilità dei presidenti dei consigli di circolo/istituto in quanto co-firmatari dei bilanci, sulla facoltà degli stessi di convocare i rappresentanti di classe in un'aula della scuola, sulla possibilità dell'A.Ge di indire assemblee con i genitori nelle scuole di ogni ordine e grado per qualunque tipo di problematica inerente la scuola, sui rapporti tra il presidente del consiglio di circolo/istituto e il direttore/preside (competenze del presidente del consiglio - qualità dell'autonomia del presidente - necessità dell'assenso del direttore/preside per ogni movimento del presidente in ambito scolastico - possibilità di utilizzare il personale di segreteria per compiti riguardanti il presidente del consiglio in prima persona).

Alla riunione erano presenti, oltre alla Presidente della Sezione di Codroipo Mariolina Cabitza e ad alcuni consiglieri, la Presidente regionale dell'A.Ge dott.ssa Silvia Avian, i Presidenti del primo circolo di Codroipo - Sedegliano Fiorenzo Molaro, del secondo circolo di Codroipo dott.ssa Maria Grazia Zuddas, dell'I.T.C. "J. Linussio" di Codroipo Renzo Gerometta, del Liceo Scientifico "G. Marinelli" di Udine Paolo Di Lenarda e della Scuola Media "G. Bianchi" di Codroipo Angelo Zanello.

La responsabile dell'A.Ge regionale ha illustrato le risposte pervenute dalla segreteria nazionale, che ha confermato che al presidente spetta la responsabilità connessa alla "conoscenza-informazione" e non tanto alla gestione del bilancio. Ne deriva il diritto del presidente di "conoscere-vagliare" gli atti amministrativi, correlati alla gestione dei bilanci, in conformità anche alla recente legge n° 241/90.

Tracciando infine un bilancio definitivo dell'incontrò, occorre sottolineare che lo stesso è stato piuttosto vivace e che le richieste dei consiglieri e dei rappresentanti eletti negli organi collegiali hanno riguardato la possibilità di essere messi in grado di poter intervenire e di poter incidere nel mondo scolastico nel pieno rispetto, da parte di tutte le componenti del medesimo, della normativa esistente.

La dott.ssa Avian, alla fine della riunione, si è complimentata per la preparazione dimostrata dai partecipanti e ha assicurato di tener conto dei suggerimenti emersi e degli ulteriori chiarimenti richiesti, che avrebbe fatto senz'altro presenti in ambito nazionale, riservandosi di incontrare di nuovo i presenti in tempi abbastanza vicini.

Entrano nei laboratori un terzo delle dipendenti dell'ex-Zoratto

Un terzo delle dipendenti dell'ex Zoratto è disposto a entrare nei laboratori e quindi ad avviare il tanto sospirato processo produttivo. Sono tre i laboratori che saranno sicuramente aperti: uno sotto gli auspici della Cisl con 15 lavoratrici; un altro sotto la Cgil, con circa una decina di persone; il terzo nasce all'insegna dell'imprenditorialità pura (la ditta Dreosto ha già il laboratorio a Lonca, ospitato nelle scuole elementari) con 6 ex Zoratto e con altre lavoratrici presenti nelle liste di disoccupazione.

Le sedi sono già note: le ex scuole elementari di Passariano e di Iutizzo, l'ex scuola materna di San Martino e l'ex latteria di Rivolto. Vi è una sede in più, che potrebbe tornare buona per un'altra auspicabile iniziativa. Poi c'è da fare la debita assegnazione, sperando che non nascano storie.

Per mettere a posto i locali, l'amministrazione comunale punterà sull'economia all'osso, incaricando dei lavori soprattutto i propri operai. Soltanto in questo modo, con i tempi che corrono, sarà possibile contenere la spesa intorno ai cento milioni, contro un'ipotesi almeno tripla. Un altro traguardo da raggiungere è la riqualificazione che dovrebbe essere sostenuta dall'Agenzia regionale del lavoro e che partirà ormai dopo le ferie.

A settembre funzionerà a tempo pieno il centro cardiologico

E' senz'altro da considerarsi positivo il bilancio dell'incontro che gli amministratori codroipesi hanno avuto con l'amministratore straordinario dell'Usl Udinese, Pozzo. Quest'ultimo infatti, di promesse ne ha fatte parecchie, tanto da lasciare soddisfatti i presenti. L'assessore alla sanità, Zanini, ha esposto all'amministratore dell'Usl una lista di problematiche riguardanti la sanità a Codroipo. Ha menzionato Villa Bianca e la sua futura destinazione, ha chiesto lumi sui finanziamenti per la nuova struttura del polo sanitario. Quindi Zanini ha parlato del pacchetto-Codroipo e cioè di tutti i servizi previsti a seguito della chiusura dell'ospedale. Ha sostenuto che la degenza protetta non dovrebbe subire chiusure estive, come è successo lo scorso anno, a causa di mancanza d infermieri. Ha portato a conoscenza di Pozzo alcuni problemi legati al corretto funzionamento di determinati servizi, quali il centro cardiologico. Il dottor Bagnato, coordinatore del polo sanitario, ha fatto presente la situazione critica dovuta alla insufficienza di personale, aggravatasi proprio a causa della domanda di pensionamento di 3 persone.

Pozzo ha garantito che per il '93 la nuova struttura sarà a regime, quindi ha informato che il polo sarà presto dotato di 2 nuove infermiere ed ha pregato Bagnato di trattenere ancora per un po' il tecnico del laboratorio di fisiopatologia. Ha informato sulla istituzione di un gruppo di lavoro che si attiverà per integrare i servizi pubblici e privati attinenti alla prevenzione e alla riabilitazione. Ha garantito l'avvio in tempi brevi delle RSA che vanno considerate, ha detto Pozzo, in un'ottica di superamento della degenza protetta e di integrazione con l'assistenza domiciliare integrata. Ha assicurato che con il primo settembre prossimo funzionerà a tempo pieno il centro cardiologico e ha informato che l'ecocardiografo è in arrivo.

Pozzecco in festa

L'organizzazione della manifestazione tenutasi a Pozzecco presso il Parco dell'asilo dall'11 al 26 Luglio con un ricco programma (pesca di beneficenza, tombola, mostra d'arte degli artisti Elvio Lavia di Mortegliano del mosaicista Alverio Savoia di Pozzecco, folclore, ballo e gastronomia) coglie l'occasione per *ringraziare* quanti in qualsiasi modo hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Notizie in breve

•Il Gruppo aeromodellistico codroipese ha festeggiato i venticinque anni di fondazione, ospitando nel capoluogo del Medio Friuli il gruppo, che svolge la stessa attività, Fsc Neulingen di Pforzheim, città tedesca di oltre centomila abitanti con cui esiste, dall'84, un legame di gemellaggio.

Il gruppo ospite era guidato da Hermann Horst ed era formato da quindici persone, è stato ricevuto in municipio dal sindaco Donada.

Tra i due sodalizi sono stati suggellati ottimi rapporti, con scambio a cadenza annuale di visite. Gli onori di casa sono stati curati da Graziano Ganzit, presidente del Gruppo di aeromodellismo locale, da Luigino Bozzoli, messo conciliatore del Comune, il quale, ha favorito l'avvicinamento delle due comunità.

Il gruppo codroipese conta su trenta iscritti e svolge la sua attività su un campo di Pieve di Rosa.

•Ha celebrato il cinquantesimo di sacerdozio, assieme ai fedeli del suo paese d'origine, don Alfonso Toso che ancora attualmente conta parenti nella casa di viale Zara. Don Alfonso ha ricordato le sue nozze sacerdotali con la celebrazione eucaristica del duomo di Codroipo, sullo stesso altare dove celebrò la sua prima santa messa il 5 luglio del 1942. In seguito è stato festeggiato dai sacerdoti locali con in testa monsignor Remo Bigotto, dai parenti e dai compaesani.

•Lo spettacolo del teatro nazionale di Zagabria, forte di 75 strumentisti della sua orchestra, di 80 coristi e di cinque solisti, ha richiamato a villa Manin solo 123 spettatori paganti per un incasso di 2 milioni 460 mila lire contro una spesa complessiva di quasi 60 milioni, forse qualcosa in più che qualcosa in meno. Ora i dirigenti dell'organismo codroipese della Pro Loco Villa Manin puntano sul contributo richiesto alla Provincia.

• Gian Luigi Serafini di Udine è il nuovo presidente del Rotary Lignano - Tagliamento con sede a Codroipo che, come è noto, abbraccia una vasta area (dal capoluogo del Medio Friuli, sconfina anche nella Bassa, raggiungendo le foci del Tagliamento). Lo scambio del tradizionale martello è avvenuto al ristorante al Doge di Passariano, presenta un centinaio di soci. Al nuovo presidente ha ceduto la guida del club Oddone Di Lenarda, il quale ha tenuto lo *scettro* per un anno.

Sono state rinnovate, naturalmente, tutte le cariche sociali.Gastone Lazzoni è vicepresidente; Raoul Mancardi segretario; Piero Trevisan tesoriere; Danilo Franzoi prefetto; Venanzo Andreani, Giuseppe Esposito e Bruno Simeoni consiglieri.

•"Codroipo c'è": tutto come prima. L'assemblea straordinaria non ha determinato alcuna sorpresa. I presenti (31 ditte comprese le deleghe 47 iscritti) ha rieletto l'intero consiglio dimissionario. Al momento della votazione non era stato proposto un nuovo consiglio, per cui il dott. Gino Colla, revisore dei conti, ha invitato il consiglio dimissionario a ricandidarsi. Ecco il consiglio che dovrà rimanere in carica per due anni: Lino Facchinutti, Danilo Faggiani, Alessandra Forgiarini, Fabio Gasparini, Giorgio Martin, Oscar Melotto, Fiorello Querini, Franco Scaini, Renato Tamagnini, Doris Turco, Gianna Venier. Revisori dei conti: Gino Colle, Daniele Ghiro e Franco Ranzato.

Rafforzata l'amicizia con il popolo croato

Giornata all'insegna della solidarietà nella scuola elementare *Anute Fabris* di Zompicchia. Come già a Natale, anche a conclusione dell'anno scolastico i genitori e gli alunni hanno deciso di organizzare una raccolta di generi alimentari da inviare in Croazia. E' stato quindi completato il carico di un camion che andrà direttamente ad alleviare i disagi della popolazione croata colpita dalla guerra. Nella circostanza è giunto direttamente da Fiume il complesso Ivan Matrlian, diretto dal maestro Mladen Racek formato da 15 fisarmonicisti che ha tenuto un applaudito concerto nella palestra.

Va sottolineato che questi scambi sono stati possibili per l'interessamento dei coniugi Gina e Fulvio Ferri, coordinatori degli aiuti umanitari del Friuli-Venezia Giulia alla Croazia, delegati ufficiali del ministro croato della sanità professor Hebrang.

Banelli presidente dell'AFCDG

• **Il Mo. Ernesto Banelli** è stato confermato, per il quadriennio '92/95, Presidente della Sezione di Codroipo dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

Sono state elette anche le altre cariche del Consiglio Direttivo: Elsa Deotto - Pasqualina Collaredo - Maria Giavedoni - Maria Ottogalli - Annamaria Benvenuto.

Il rinnovo delle cariche è avvenuto nel corso dell'Assemblea dei Soci, svoltasi il 5 luglio nell'Auditorium Comunale.

I lavori sono stati presieduti dalla M.O.V.M. prof. Paola Del Din, Presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra la quale ha portato il saluto dell'Associazione.

La relazione morale e finanziaria dell'attività dell'ultimo quadriennio è stata approvata all'unanimità.

Una gestione di bilancio particolarmente oculata

Scende in campo l'assessore alle finanze Enrico Valoppi. In questi giorni sono state tirate le somme al consuntivo 1991 ed è scaturita addirittura un'eccedenza di 12 milioni, una cifra modesta ma che, nel suo valore intrinseco - almeno secondo Valoppi -, dice tante cose.

"Con i tempi che corrono - attacca l'assessore - non è proprio uno scherzo e penso che giustamente ce ne dobbiamo tutti fare un vanto. Non mi si venga a dire che il risultato è stato ottenuto perchè abbiamo fatto tirare la cinghia alle famiglie con l'applicazione di ticket sui servizi più pesanti. Chi dice questo sono pronto a smentirlo perchè le tariffe che facciamo pagare rispettano le direttive del governo e, anzi, sono tenute a livelli più bassi. Poi, pensiamo di chiedere il contributo degli utenti soltanto a chi è in grado di farcela secondo una nuova filosofia di compartecipazione alla spesa per i servizi. Oggi penso che tutte le famiglie non vogliono più essere assistite *tout court* e quando hanno i mezzi sono contente di farcela da sole. Dove le famiglie non ci arrivano, il Comune ha continuato a intervenire sopratutto a favore degli anziani, i quali possono persino beneficiare delle vacanze agevolate. "Nei giorni scorsi dalle Cee e da Ciampi - dice ancora Valoppi - sono giunti appelli affinché le amministrazioni pubbliche si guardino dal produrre deficit: l'amministrazione comunale di Codroipo di questa politica è precursore. Ci pare di aver fatto molto, nonostante i tempi, anche con gli investimenti che hanno toccato il limite di 6 miliardi, ottenuti 2 attraverso i mutui e 4 con finanziamenti in conto capitale della Regione e dello Stato: l'economia locale così non ne ha sofferto".

"Voglio anche dire - conclude Valoppi - che il cittadino deve sapere che siamo impegnati su tutti i fronti per la perequazione fiscale. Dopo essere intervenuti sulla tassa rifiuti, ora praticheremo i controlli per l'Iacp ed è nostra ferma intenzione anche procedere alla verifica dei consumi dell'acqua potabile, facendo pagare, come prevede la legge Merli, il tributo sulle fognature anche a coloro che non si servono dell'acquedotto".

Canti e giochi con protagonisti i piccoli

Canti, recite giochi e tanta allegria hanno invaso la palestra della frazione, nella quale si è svolta la tradizionale festa di fine anno scolastico, della scuola materna di Biauzzo.

Organizzata con grande impegno dalle insegnanti insieme con i genitori degli alunni, la festa è stata un grande successo ed ha coinvolto i numerosi partecipanti. Divertente è stata la ricca lotteria che si è potuta svolgere, grazie al generoso contributo di ben 60 aziende del Codroipese.

Un grazie sentito a loro da parte delle maestre e dei genitori.

E' nato il circolo filatelico-numismatico

La sala della biblioteca civica ha ospitato la presentazione ufficiale del Circolo filatelico-numismatico città di Codroipo. Ha illustrato ai numerosi convenuti le finalità del sodalizio il presidente professor Luigi De Paulis. Nella sua relazione ha affermato che l'associazione si propone di diffondere e promuovere la raccolta e lo studio dei francobolli, delle monete e di ogni altra forma di collezionismo; di sviluppare i rapporti e gli incontri con altre associazioni similari; di organizzare conferenze, mostre dibattiti, convegni, ricerche e studi volti a consentire a un più largo pubblico, in particolare di giovani, di arricchire le proprie cognizioni culturali relative a questi settori. "E che filatelia e numismatica siano cultura - ha tra l'altro asserito - è un concetto acquisito in quanto toccano la storia, la geografia, l'arte, l'attualità e sono basate su ricerca, impegno e passione.

Oltre ad essere cultura il nostro hobby - ha aggiunto - è anche un mezzo di comunicazione sociale, un modo di stare insieme, una forma di svago e di divertimento. Filatelia e numismatica, se fatte in maniera intelligente, sono anche un fatto economico." Tra gli obiettivi prioritari dell'associazione De Paulis ha citato quelli della crescita del numero dei soci (attualmente sono 40 gli iscritti), quelli del reperimento dei finanziamenti e di una sede idonea. Il programma futuro prevede pure di contattare altri circoli per organizzare incontri, scambi, visite e mostre; di tenerne una a carattere dimostrativo a ottobre nel quadro della fiera di San Simone; di creare una biblioteca di riviste e cataloghi specializzati; di preparare annulli speciali in occasione di grosse manifestazioni nella zona (ad esempio a Rivolto per le Frecce Tricolori; a villa Manin per altre mostre; a Codroipo sempre per la fiera di San Simone); di aprire uno sportello filatelico alle poste di Codroipo; di arrivare a fare di Codroipo, in virtù della posizione geografica un centro d'importanza regionale e anche nazionale.

A tenere a battesimo il circolo filatelico-numismatico locale oltre ai soci e ai presidenti di vari circoli filatelici friulani c'erano l'assessore comunale alla cultura architetto Moretti, il delegato regionale alla federazione fra le società filateliche cavalier La Spada, il presidente dell'Unione Circoli filatelici del Friuli-Venezia Giulia dottor Lollis. Questa infine la composizione del Consiglio Direttivo che durerà in carica un biennio:

Luigi De Paulis, presidente; Giorgio Signorini, vice-presidente; Mario Noro, segretario; Gianfranco Barbares, Adriano D'Agostin, Claudio Cordovado, Mario Gallai, Mario Lapedalina, Giuseppe Mariotti, Mario Petretti, Amore Rufini, consiglieri Revisori dei conti: Vitaliano Beschi, Claudio Michelon, Luciano Zonta.

Fondi per l'asilo nido

Anche l'assessore regionale dell'assistenza, Carmelo Calandruccio, dimostra di mantenere parola e a distanza di non molto tempo dalla visita che ha fatto a Codroipo, attraverso una lettera, pervenuta al sindaco, ha comunicato che la giunta regionale, per sua proposta, ha approvato lo stanziamento di 132 milioni per il 1992 e di 228 per 1993, in base alla legge 32, da utilizzare per l'ampliamento dell'asilo nido.

Alla direzione dell'istituzione erano pervenute 57 richieste di affidamento giornaliero di bambini contro una disponibilità di posti di 34. Anche se le nascite sono in netta diminuzione, per quelle poche che si registrano si presenta la necessità di poter contare su una struttura per accogliere i bambini quando le madri sono al lavoro.

Aperta la profumeria di Modesta Zanchin

Ora che il centro storico si sta rinnovando si parla di commercio specializzato. Ne hanno fatto cenno pure l'assessore regionale Cisilino e il sindaco Pierino Donada, intervenuto all'inaugurazione di un nuovo punto vendita a Codroipo, in via Candotti 10, dove è stata aperta la profumeria Zanchin con annessa pelletteria firmata.

Affinché il centro storico desti l'interesse degli operatori economici - ha detto il primo cittadino - occorre trasformare la piazza in un salotto, come stiamo facendo. Al commercio specializzato, che guarda lontano, si deve credere e rappresenterà una delle principali ricchezze di Codroipo.

"Tutte queste iniziative che si inseriscono nel cuore della città - ha affermato Cisilino - contribuiscono a rendere sempre più bello il capoluogo del Medio Friuli, facendo confluire su di esso acquirenti provenienti da zone anche lontane".

La profumeria è gestita da Modesta Zanchin, una giovane che ha acquisito esperienze nel campo poichè fa parte di un'organizzazione che ha altri due negozi a San Giorgio di Nogaro e a Lignano. Sono in vendita i prodotti con le griffe più prestigiose, il che costituirà un grosso richiamo da parte della clientela locale ed esterna.

la benedizione ai locali è stata impartita da don Valentino Martin.

Balbo premia i bravissimi a scuola e anche nello sport

Sono stati bravi a scuola e nello sport e hanno ricevuto un premio in denaro. L'iniziativa è stata promossa a Codroipo, qualche hanno fa, dal club Vecchie glorie. La cerimonia si è tenuta nel posto di ristoro del polisportivo alla presenza del bomber dell'Udinese, Abel Balbo, che ha consegnato riconoscimenti ai ragazzi. Ha fatto gli onori di casa il presidente del sodalizio, Pietro De Lorenzi. Questi i premiati: settore calcio Alessandro Scodellaro (Ac Codroipo), Lorenzo Napoli (Up Biauzzo), Loris Rodorigo (As Rivolto); pallacanestro codroipese: Marco Lombardo e Manuela Zoccolan (Codroipo); arti marziali: Marco Della Mora (Camino al Tagliamento); nuoto: Alessandro Bandinelli (Bertiolo) e Fulvia De Rossi (Codroipo).

Rivolto: nel segno della pace, palloncini alle stelle

Anche quest'anno scolastico si è concluso, ovvero un'altra pagina importante nella storia di ogni bambino che l'abbia vissuto intensamente.

Prima di andare in vacanza alla materna di Rivolto è stato bello fare festa insieme ai genitori e alle insegnanti, in una cornice opportunamente predisposta.

I bambini hanno dato il benvenuto con una serie di canti ed animazioni sul tema conduttore della programmazione: la fiaba ambientata nella fattoria.

Poi, tutti insieme, sorteggiati e divisi in squadre, hanno giocato allegramente, tra il generale entusiasmo, salito "alle stelle" insieme ai palloncini colorati, lanciati in segno di pace e amicizia.

Formaggio-vino-pane destinati a far colpo a S. Simone

La Fiera di San Simone ormai non la frena più nessuno ed è lanciata per migliorarsi di anno in anno.

All'incontro, in sala consiliare, non è stata mai vista tanta gente. Non staremo qui a elencare tutta la *carne* che è stata messa al *fuoco*. Diremo, invece, che ormai si punta sulla specializzazione e l'assessore alle attività produttive, Maria Grazia Coianis, ha tirato fuori la sua ricetta destinata a far colpo: la nuova edizione di San Simone mirerà sul trinomio *formaggio-vino-pane*. Il primo e il secondo sono a buon punto di stagionatura, tanto sono gli anni di invecchiamento nel programma delle feste; il pane è la novità di quest'anno e sarà accolta con grandi favori perchè, notoriamente, i panettieri codroipesi vanno famosi per la bontà del loro prodotto.

Vale il discorso fatto lo scorso anno: se San Daniele va famosa per la sagra del prosciutto, Codroipo sta guadagnando terreno, a vista d'occhio, presentando i suoi vini che tutti apprezzano, il caratteristico formaggio Montasio, che non è secondo a nessuno e, ora, la irrinunciabile pagnotta, che, nonostante tutte le diete messe in pratica, è sempre presente sulle mense.

Pozzo: il restauro di una statua lignea della Madonna

Il restauro della scultura lignea della Madonna con Bambino, attribuito alla bottega di Giovanni Martini, del sedicesimo secolo, è stato presentato alla comunità di Pozzo di Codroipo, dopo l'intervento eseguito nel laboratorio regionale di restauro di Villa Manin. Ad illustrare il lavoro fatto è stata la restauratrice Maria Nardone, che ha realizzato il restauro pittorico, mentre quello conservativo è stato condotto dalla restauratrice Martinuzzi. All'incontro ha partecipato il parroco di Pozzo don Giuseppe Tracanelli e la dottoressa Maria Teresa Berlasso, del centro di restauro. La scultura, che proveniva dalla chiesa cimiteriale di S. Rocco, è stata recuperata nella sua fisionomia originale. Si presentava profondamente alterata, sia per le manomissioni avvenute nei secoli precedenti, sia per un grave stato di deterioramento del supporto ligneo. L'intervento è stato molto apprezzato dalla comunità che è particolarmente legata a questa opera, di notevole pregio storico artistico.

Zompicchia: il tris degli anziani in festa

Si è svolta per la terza volta consecutiva, nella parrocchia di Zompicchia, la suggestiva e significativa festa degli anziani della Parrocchia.

La festa è iniziata con la S. Messa, celebrata dal parroco Don Danilo Stel, con l'accompagnamento dell'organo e del violino.

All'omelia il Parroco ha rivolto ai convenuti significative parole di auguri e di speranza.

Alla preghiera dei fedeli, da parte di un rappresentante della terza età sono state lette le intenzioni, mentre al termine è stata recitata la preghiera dell'anziano.

A mezzogiorno, in canonica, ha avuto luogo il pranzo collettivo, con la partecipazione di oltre 50 persone.

Durante il convivio si è esibito un buon quartetto musicale che ha saputo tenere allegra la compagnia.

Con una piccola lotteria ha avuto termine l'incontro con la piena soddisfazione dei partecipanti, che si sono augurati di ritrovarsi anche per il prossimo anno.

F.G.

Sempre Sambucco al timone del calcio

Gino Sambucco è stato riconfermato al timone della società del Codroipo calcio. Poche le novità nell'assetto societario dopo l'assemblea per il rinnovo cariche. E' prevalsa la politica della continuità, la più sicura per proseguire la bella tradizione biancorossa. La prima squadra fungerà sempre e comunque da locomotore, ma secondo gli intendimenti del timoniere del calcio codroipese il sodalizio continuerà ad avere un occhio di riguardo per il settore giovanile.

E a proposito di giovani va registrata la prima novità: il coordinatore del settore Luciano Bragagnolo è stato avvicendato con Adriano Giacomuzzi. L'assetto societario, rispetto al biennio precedente, ha subito un ritocco anche alla vice-presidenza. Renato Romanzin, pur rimanendo nella società come consigliere, ha passato la mano a Maurizio Molaro, che affianca quindi il vice-presidente vicario Papei.

"Certo è che per il calcio regionale - ha asserito Sambucco all'assemblea dei soci - il 1992 sarà un anno da ricordare. L'Udinese è approdata in serie A proprio nel momento in cui il nostro sodalizio ha appena iniziato un proficuo rapporto di collaborazione per il settore giovanile. Dal prossimo campionato, infatti, cinque ragazzi dell'Ac Codroipo con tutta probabilità militeranno nelle file delle squadre giovanili dell'Udinese".

"Ma il 1992 sarà ricordato perché dopo 34 anni Diego Meroi ha lasciato la massima poltrona della Figc regionale. Onore certamente a questo personaggio - ha proseguito - che per tanti anni è rimasto alla guida del calcio regionale e tanti auguri a Mario Martini, nuovo presidente del quale siamo stati fin dall'inizio convinti sostenitori".

Sambucco, quindi, è stato prodigo di ringraziamenti nei confronti dei componenti il direttivo e verso i dirigenti delle società limitrofe dello Zompicchia, del Biauzzo, del Varmo e del Sedegliano con le quali ha avuto modo d'instaurare rapporti di stretta collaborazione. Ha espresso poi parole di benevolenza nei confronti degli sponsor "che contribuiscono al mantenimento delle diverse squadre" e nei riguardi del Comune per la collaborazione economica concessa alla società sottoforma di convenzione. Passando ad esaminare i risultati delle varie compagini Sambucco ha ricordato che per la prima volta nella sua lunga storia l'Ac Codroipo ha partecipato ai vari campionati giovanili esclusivamente a livello regionale evidenziando un enorme salto di qualità. Riferendosi ai moschettieri ha sostenuto che la vittoria nel raggruppamento è derivata dalla costruzione di una compagine competitiva in cui hanno trovato posto i giovani più promettenti del vivaio come Comisso, Beltrame, Stel, Vinciguerra.

Questi infine i 38 componenti del consiglio del Codroipo per il biennio 1992-94: Giovanni Bordone, Luciano Bragagnolo, Armando Di Bernardo, Bruno Di Natale, Massimo Favero, Renzo Gaggiato, Salvatore Laganà, Lucio Livon, Mario Lorenzon, Adriano Giacomuzzi, Sergio Fresco, Maurizio Molaro, Guido Nardini, Fabio Papei, Renato Romanzin, Loris Salvador, Gino Sambucco, Ferruccio Scodellaro, Remo Tonizzo, Gabriele Trequadrini, Giovanni Infanti, Orlando Montini, Celso Tubaro, Gianni Tubaro, Pietro Venezia, Isidoro Vinciguerra, Angelo Zuliani, Venerino Zanutto, Antonio-Ennio Mingolo, Ermes Frappa, Luigi De Clara, Guido Comisso, Franco Bulfoni, Roberto Zatti, Valerio Mazzolo, Arturo Morassi, Italo Polo, Otterino Scottà.

Il Direttivo risulta così composto: Gino Sambucco, presidente; Fabio Papei, vice-presidente (vicario); Maurizio Molaro (vice-presidente); Antonio-Ennio Mingolo, segretario; Celso Tubaro, tesoriere; Salvatore Laganà, economo; Adriano Giacomuzzi, coordinatore del settore giovanile; Renzo Gaggiato, direttore sportivo; Gabriele Trequadrini, amministratore. Collegio dei revisori dei conti: Walter Nadalin, Marco Sattin, Roberto Scaini. Probiviri: Luigi Canciani, Silvano Pellegrini, Giambattista Pellizzoni.

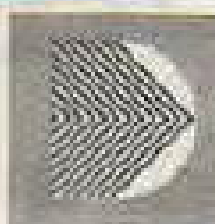
Renzo Calligaris

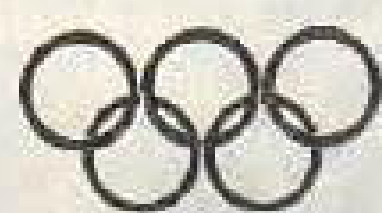
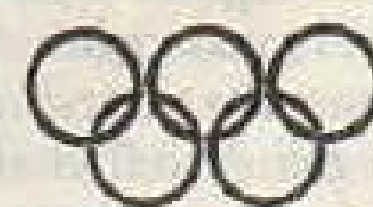
Lestizza: di scena nei giochi gli atleti in erba

Rinviati una volta a causa delle cattive condizioni atmosferiche, i Giochi della Gioventù '92 si sono finalmente svolti il 13 e 14 giugno sul campo sportivo di S. Maria. Il tempo, ancora incerto, non ha impedito questa volta a una cinquantina di ragazzi, di presentarsi all'appuntamento fissato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le Associazioni sportive e la Direzione Didattica. Le gare, riservate ai ragazzi delle scuole elementari di Lestizza, hanno visto i migliori atleti in erba del comune cimentarsi con grande impegno e spirito agonistico fino alla fine: corsa veloce, salto in lungo, percorso misto, corsa piana e staffetta si sono svolte domenica 14, mentre nella giornata precedente, sabato 13, si erano disputate le partite eliminatorie e le finali di calcio e pallavolo.

Dopo il ritrovo una S. Messa è stata celebrata da Don Faidutti nella parrocchiale di S. Maria. La sfilata dei giovani atleti raggruppati per frazioni fino al campo sportivo e l'accensione della fiaccola olimpica hanno dato ufficialmente il via alla giornata sportiva. Un pizzico di sano agonismo non è certo mancato: i vincitori delle varie prove, fieri delle loro imprese, hanno ricevuto i numerosi premi messi in palio: libri, matite colorate e quant'altro adatto alle varie età dei partecipanti. A tutti è stata consegnata una medaglia d'oro offerta dal comune di Lestizza, mentre ai primi tre classificati di ogni specialità è andato il diploma offerto dal Coni.

Grande è stato il tifo che ha accompagnato la giornata: genitori, amici e sostenitori che incitavano, seguivano con entusiasmo le varie fasi della manifestazione e le prestazioni dei loro ragazzi.

Marina Paiani

Bis degli artigiani nell'interaziendale

La squadra degli artigiani ha fatto il bis, vincendo per la seconda vola consecutiva il torneo interaziendale di calcio di Codroipo, valido per la conquista del trofeo della Banca Antoniana, giunto ormai alla sua undicesima edizione. La finale è stata molto equilibrata e combattuta e si è risolta ai rigori con il punteggio di 4 a 3.

Rivignano sempre nell'olimpo delle bocce

Se la "bocciofila rivignanese-Comuzzi" con la trasferta a Torino intendeva garantirsi la permanenza in serie A1 ce l'ha fatta.

Siamo andati a Torino con gli atleti del presidente Aurelio Meret e ci ha subito colpito la folta presenza di un pubblico friulano tra cui molti rivignanesi colà trapiantati da anni per ragioni di lavoro. Sono i fans della bocciofila che l'hanno sempre sostenuta nelle sue trasferte piemontesi. Si aveva la gradita sensazione di giocare in casa. Per un soffio non è stato raggiunto il pareggio che con la presenza di Danelutti, assente per indisposizione, avrebbe potuto trasformarsi in vittoria il 13-7 nella terna di Self, Zamaro e Broccardo, i 67 punti su 85 tiri nella staffetta di Meret e Cusin e i 41 punti su 46 tiri dello stesso Loris Meret nel tiro veloce (punteggio che fa di questo giovane atleta il campione mondiale della specialità) hanno garantito con 6 punti finali il prossimo campionato in serie A1. Buona la prestazione di Cainero nel PTO e di Finocchio nell'individuale.

Il preparatore tecnico Piero Burino s'è detto soddisfatto mettendo in evidenza che il primo anno di debutto nella serie nazionale ha dimostrato la valida struttura della bocciofila rivignanese.

Ma, terminato l'incontro i rivignanesi non hanno, come al solito, riprese subito la strada del ritorno, perchè la "Famèe furlane" di Torino ha voluto mantenere la vecchia promessa di ospitare i giocatori,i dirigenti e gli accompagnatori per una giornata, che si è trasformata in una domenica all'insegna della friulanità. In una atmosfera di amicizia ormai consolidata e in una grande esultanza per i traguardi sportivi raggiunti, tutto si è svolto secondo il programma stabilito dagli ospiti: una visita alla basilica di Superga, al parco del Valentino, al Borgo e al Castello medioevale ed infine nel centro della città accompagnati dall'avv. Sabatini, friulano di Torino, improvvisatosi per l'occasione in abile guida turistica.

La mattinata si è chiusa con il pranzo consumato nella sede della "Famèe" prolungato dalla voglia di stare il più possibile insieme per informarsi a vicenda sulle rispettive famiglie, sul lavoro e sulle novità rivignanesi.

Giunti al commiato il presidente del sodalizio friulano Albino Battiston s'è congratulato con gli atleti per aver conseguito la permanenza in A1 che darà anche per il 1993 l'opportunità di nuovi incontri. Aurelio Meret ha ringraziato i soci per la squisita ospitalità ed in particolar modo Giampietro Pilutti che s'era impegnato con zelo nell'organizzazione della festa, invitandoli a Rivignano per rinnovare l'incontro in terra friulana. Alla fine il presidente Meret ha consegnato ai responsabili del sodalizio friulano un artistico piatto della bocciofila ed una targa del comune di Rivignano ricevendo a sua volta omaggi-ricordo dell'indimenticabile giornata.

Ermes Comuzzi

Stagione di tennis al femminile

L'annata in corso per il tennis caminese, va senz'altro ricordata per la grossa impresa attuata dalle ragazze della squadra femminile nella fase Provinciale del Campionato a squadre di Coppa Italia.

Daniela Padovani e Daniela Rosarin, portacolori della squadra, sono state le principali artefici dell'impresa di superare la prima fase e di arrendersi soltanto alle giovani, ma fortissime, tenniste del Tennis Club Gemona.

Nuova linfa femminile è in arrivo a dare man forte alle due Daniele. E' infatti da poco terminato anche un corso di tennis ideato e voluto dal "patron" Adriano Pagotto e realizzato con la collaborazione della giovane maestra Sonia Miculan, in cui su 37 partecipanti, ben 30 erano donne.

Quest'anno, il tennis a Camino, ha parlato al femminile; ma vanno ricordate anche le fatiche maschili sui campi della Provincia. Il capitano Diego Rosarin e compagni, hanno incrociato le racchette contro squadre molto più blasonate e di grande esperienza raccogliendo comunque qualche soddisfazione.

Nuove Seles o Capriati sono in arrivo a Camino?

Se si valuta l'entusiasmo che ha accompagnato questa stagione indimenticabile, sembrerebbe proprio di sì!!

Roberto Sbruazzo

Ai bocciofili di Virco il trofeo Alitalia

Si è disputato a Gradiscutta di Varmo la 12ª edizione del trofeo Alitalia di bocce.

Il successo ha arriso alla coppia Mirco Driutti e Dino Schiavo di Virco che nella gara finale si sono imposti alla coppia Claudio Di Giusto e Franco Aita della Buiese per 9 a 7. Riconoscendo gli onori alle prime due coppie, bisogna mettere in risalto il comportamento della formazione locale del Varmo, del presidentissimo Valente Boem, che si è piazzata al quarto posto, dopo essere stata battuta in semifinale proprio dal Virco con il punteggio di 11 a 6; l'altra semifinale, tra Buiese e Ara Grande di Tricesimo, si è invece conclusa a favore della prima per 11 a 7. nella classifica finale gli altri posti sono stati occupati: 5° Kracina - Sattolo di Virco; 6° Della Siega - Bortolosca; 7° Basi - Cristofoli (Udine); 8° Zuliani - Zuliani (Bressa). Ha arbitrato Vittorio Brugnolo.

Alla premiazione ci sono stati i discorsi del presidente della Provincia, Venier, il quale a promesso interessamento per finanziare la copertura dei campi di gioco; del sindaco di Varmo, Vatri, il quale ha chiesto che la Provincia per il suo Comune usi lo stesso trattamento riservato alla vicina Rivignano (all'avanguardia come impianti sportivi).

Il trofeo Alitalia è stato consegnato alla coppia vincitrice dal rappresentante regionale della compagnia di bandiera, Giorgio Gallina, affiancato dagli agenti della Boem & Paretti, Valente e il figlio Pierluigi Boem. Gli altri premi sono stati distribuiti da Aldo e dal figlio Antonio Morassutti, dal consigliere del comitato provinciale della Fip Vial, dell'assessore allo sport di Varmo Sergio Michelini,d al comandante della stazione carabinieri di Rivignano Marinello e dagli sponsor.

Tamara: reginetta sùlle due ruote

Grande festa in casa "Veloclub Rivignano" con la duplice vittoria nazionale della giovanissima atleta (cat. G6) Tamara Versolato che a Pesaro s'è classificata prima in due specialità: corsa su tipo pista e corsa su strada. Bravissimi anche Alessandro Bernardi (cat. G4) ed Emanuele Peruzzo (G6) che nelle rispettive categorie si sono classificati al 13° posto. Ma l'onore va anche a tutti gli altri giovanissimi atleti del Veloclub Rivignano Paolo Odorico, Mauro Delle Vedove, Dario Zoccolan, Cristian Pitton, Mattia Iacuzzo, Fabiano Gigante, Marco Delle Vedove, Sabrina Odorico e Richi Gigante, che, insieme alle altre sei società del Friuli Venezia Giulia hanno portato la nostra regione al terzo posto dopo il Veneto e la Lombardia.

La partecipazione al campionato italiano per società a Pesaro che si è svolto il 26.27.28 giugno è stata voluta sia dal presidente Ferruccio Zoccolan che dall'allenatore Fabrizio Bettin avendo ritenuto gli atleti pronti ad affrontare la difficile prova, in modo particolare Tamara che già nel 91, nelle stesse prove s'era classificata seconda al fotofinish. Tutti sono certi che questa dodicenne di Torsa di Pocenia darà nella stagione in corso e prima di passare esordiente ancora moltissime soddisfazioni ai dirigenti e agli sportivi.

Ecci

All'Udinese il Torneo Zamuner

I bianconeri dell'Udinese battendo per due reti ad una la Manzanese si sono aggiudicati la quinta edizione del torneo per allievi dedicato alla memoria di Claudio Zamuner. Con la presenza del Tabor Sežana la manifestazione ha assunto la caratteristica dell'internazionalità. Nelle quattro edizioni precedenti avevano trionfato la Triestina (2 volte) il Savorgnano al Torre ed il Treviso.

Ford Sierra 2.0 Gt Catalyst equipaggiatissima

Aria condizionata - Servosterzo - Spoiler del colore della carrozzeria - Vetri elettrici - Chiusura centralizzata
Volante regolabile sportivo - Sedili anteriori di disegno sportivo - Motore 2.0i Dohc Cv 120 - Vernice metallizzata
Catalizzatore a 3 vie con sonda Lambda - Iniezione multipoint

LIRE 18.000.000 senza interessi in 12 mesi
LIRE 12.000.000 senza interessi in 18 mesi

Offerta valida solo per vetture in casa

CONCESSIONARIA

AUTOCAR'S

CODROIPO - VIALE VENEZIA, 136/2 - TELEFONO **0432/900672**

Sandro e Ale, grazie di essere esistiti

Carissimi Sandro ed Alessandro,

sono trascorse poche settimane da quando ci avete lasciato, eppure ci risulta così difficile arrenderci all'evidenza e accettare questa incredibile realtà.

Il destino crudele ha voluto strapparvi alle nostre braccia, al nostro affetto, al nostro inesauribile bisogno di voi, in un modo così straziante ed impietoso, privo del benché minimo rispetto...Vi ha rapiti all'alba della vita, senza aspettare che si facesse giorno, senza permettervi di vedere il sole alto nel cielo: ha fatto questo proprio a voi, che amavate così tanto la vita, là luce, il vento fra i capelli...

Incontaminati dai vizi della vita, non sapevate cosa fosse la malizia, la cattiveria, l'odio, l'egoismo, il materialismo; voi così ingenui, così spontanei e proprio per questo veri...

I dolcissimi ricordi dei bei momenti trascorsi insieme, la vostra vitalità, le vostre buffe espressioni, le sane risate, le battute di spirito, ma soprattutto la vostra bontà e il vostro altruismo inequiparabili ritornano e riecheggiano ancora nelle nostre menti ma in modo particolare nei nostri cuori: sono pugnalate violente e irrispettose che trafiggono il profondo affetto, l'amicizia e la confidenza che ci univano.

Purtroppo i vostri sogni si sono infranti contro quel muro, schiacciati tra quelle lamiere ardenti, ma io credo che tutto questo non possa svanire in quel rogo maledetto che ci ha costretto a separarci; gli inconfondibili ed indelebili segni del vostro passaggio sono scolpiti dappertutto: ogni cosa parla di voi, della vostra musica, della vostra voglia di andare avanti comunque (perchè tanta ne avevate!). La forza che ci avete trasmesso e tutto ciò che ci avete insegnato durante le vostre se pur brevi ma intense esistenze, durante questo tanto effimero quanto prezioso viaggio tra noi non possono svanire con i vostri corpi, involucri esterni di anime immortali che certamente vivranno al di là di tutto ciò che è visibile e tangibile.

Hanno osato definirvi "vittime del sabato sera", voi che odiavate le discoteche : soprattutto tu, Ale, che prendevi in giro tutti coloro che avevano messo piede su una pista da ballo, e tu, Sandro, che non hai mai bevuto un alcoolico o fumato una sigaretta!

Ad ogni angolo di strada, ad ogni porta che si apre, mi sembra di vedervi arrivare sorridenti e spensierati come sempre, circondati dall'alone di allegria contagiosa che vi distingueva: vane illusioni di chi non si rassegna...

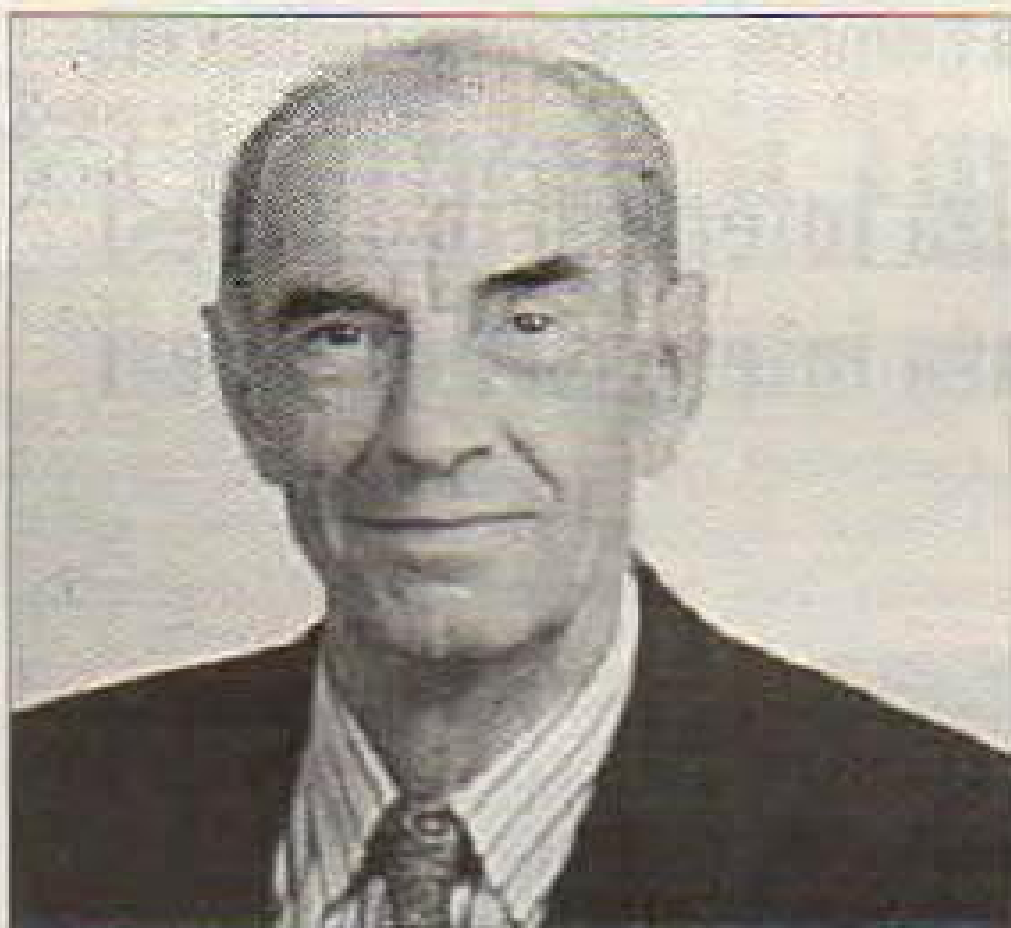
Voi non siete morti, voi vivete ancora, attraverso noi: in ciò che facciamo, in ciò che diciamo, in ciò che pensiamo ci siete voi, o meglio, quella parte di voi che nemmeno la più orribile delle morti è riuscita a portare con sè.

Sandro e Ale, grazie di essere esistiti.

La vostra amica
G.M.

Paroni al vertice del calcio locale

Recentemente si è svolta la assemblea per il rinnovo delle cariche della A.S. Bertiolo. Dopo la relazione morale e finanziaria del presidente uscente Giuliano Valvason che ha voluto sottolineare le difficoltà del settore, la necessità per una manutenzione straordinaria del polisportivo bertiolese Dorta, si è passati alle elezioni, per il rinnovo del direttivo che ha dato i seguenti risultati: geom. Giuseppe Paroni presidente, Gian Franco Longo e Claudio Dorigo vice presidente Roberto De Sabbata segretario, Giuliano Moja, cassiere, Gavino Tusacciu direttore sportivo Giuliano Valvason, Paolo De Sabbata, Alberto della Siega, Bruno Piva, Roberto Toso Beppino Ganassin, Nevio Fabbro. Graziano Giavon, Giuseppe Boldarino consiglieri. Quattro sono le squadre impegnate: 2ª categoria, juniores (ex allievi) esordienti, pulcini. Allenatore della seconda categoria è confermato Luigino Valvason.

Germano Malisani 50° di sacrestano

Domenica 28 giugno la comunità cristiana di Bertiolo ha voluto festeggiare i 50 anni ininterrotti di servizio di sacrestano di Germano Malisan di Bertiolo che con passione dedizione ed attaccamento ha svolto e continua tuttora a svolgere il servizio in favore della parrocchia. il parroco don Massimiliano, il direttore del consiglio pastorale Mario Grosso hanno espresso la gratitudine della comunità cristiana il sindaco Bertolini quella della amm.ne com.le consegnando una medaglia a ricordo l'unione sacristi della diocesi l'ha premiato con una targa.

Dalla Santa Sede è pervenuta una pergamena firmata da Sua Santità con la onorificenza di cavaliere di S. Silvestro per meriti acquisiti in ordine al servizio prestato. Questa onorificenza è valida anche agli effetti civili pertanto ora potrà fregiarsi del titolo di cavaliere della repubblica.

La sorella l'ha convinto a prestare il servizio all'età di 15 anni.

Passa il consuntivo: avanzo di 226 milioni

Oltre 226 milioni di lire.

A tanto ammonta l'avanzo del conto consuntivo '91 approvato dal consiglio comunale di Bertiolo.

L'avanzo è stato realizzato grazie a varie economie di gestione e tagli su costi e servirà per estinguere la rimanenza di debiti fuori bilancio e per essere impegnato in altri settori della vita amministrativa.

Il consiglio ha poi approvato all'unanimità una serie di retifiche riguardanti storni e variazioni di bilancio.

Approvato pure il regolamento per l'uso dell'impianto polisportivo, in particolare riguardo al campo di calcio. Lo stesso dicasi per lo schema di adesione e convenzione con il Comune di Codroipo quale utente capofila dell'Ascot, sistema informativo regionale (ripartizione dei costi).

W le vacanze. E' finita la fatica

• Scuola Materna: i piccoli allievi hanno intrattenuto i genitori con varie animazioni e giochi di tipo "motorio" sotto la guida delle suore Andreina e Irma. Hanno concluso con filastrocche in lingua inglese, meritandosi i complimenti anche del Parroco Don Saverio e del Sindaco.

• Scuole elementari: gli allievi del 2° ciclo hanno presentato la fiaba "Tomas, il nono dai frus" che costituisce il frutto di un lodevole itinerario didattico, imperniato sullo studio delle vecchie cantilene e "contis" friulane. Gli allievi si sono esibiti con disinvoltura rivelandosi attori provetti. Il pubblico, attento e commosso, ha molto apprezzato il lavoro degli allievi. Era presente il Direttore Didattico Masotti, oltre al Sindaco ed alla responsabile culturale.

• Corsi di lingua inglese: con legittima soddisfazione dei partecipanti, sia bambini che adulti, e dell'Ins. Teresa Francescutti Ganis, si è concluso l'impegno annuale di apprendimento della lingua inglese.

A tutti sono stati consegnati gli attestati di frequenza dal Sindaco Marinig e' dalla Presidente della Biblioteca, Gallina.

In tale occasione, i bambini hanno animato canzoni e filastrocche in lingua inglese. Hanno ricevuto l'attestato:

Corso bambini della scuola elementare: Michela Gover, Lia Gover, Letizia Diamante, Sara De Benedetti, Irene Peressini, Silvia Gazziola, Alessio Tomada, Massimo Bortolussi, Francesco Frappa, Giada Padovani, Elisa Caraccio.

Corso adulti: Antonio Tomaselli, Annarosa Zamparini, Paola Carbonera, Paolo Guglielmi, Sabina Chiarcos, Morena Frappa, Sonia Paron, Ivonne Cesarin, Fanny Fonseca, Michela Tuppin, Manuela Tuppin, Romina Tubaro, Anna Maria Rosa, Enza Domeneghini, Fiorello Raimo, Alfredo Tonelli, Ines Pellizzoni, Emanuela Ventola, Paola Bedin, Magda Bedin.

Uniti nel nome della musica

Musicamino, prima maratona di complessi musicali, ha ottenuto un successo al di sopra di ogni aspettativa. Il pubblico, numerosissimo ma molto educato e corretto, ha applaudito, entusiasta, i complessi alternatisi sul palco della sala teatro.

Presentatore e cantante Giampiero Adami che, con maestria, ha coinvolto ed intrattenuto il pubblico. La delegata alla cultura del Comune di Camino, Pierina Gallina, in apertura di serata, ha indicato gli obiettivi dell'iniziativa: favorire la socialità tra i giovani, concretizzare la solidarietà all'Unicef e gettare le basi di un progetto, finalizzato all'acquisto di un impianto suono-luci da mettere a disposizione dei gruppi musicali.

Primi ad esibirsi i Dee Generate di Camino, con motivi inediti molto apprezzati. Poi gli Angel's Wings di Rivignano, rivelatisi seri professionisti Heavy Metal, i Savoiamarchetti di Codroipo che hanno aggiunto un tocco in più di simpatia e i Twilight Zone di Codroipo che hanno proposto, tra l'altro, gradevoli motivi sudamericani.

Molti consensi pure per i The Snotties, un complesso ricostituito da poco, dopo 20 anni, per far rivivere le emozioni degli anni '60. I componenti sono di Camino e Codroipo e, in questa occasione, hanno sicuramente ricevuto lo stimolo per continuare a suonare. Ospiti, applauditissimi, gli Wortogs di Codroipo e il Muro, altro gruppo caminese ricompostosi dopo molti anni, proprio per questa manifestazione.

Quanti messaggi affidati alle magliette!

La corale caminese ha realizzato una maglietta con riproduzione del proprio marchio, allo scopo di valorizzare l'immagine di compattezza del gruppo. I coristi e, naturalmente, tutti i simpatizzanti, le indossatrici, oltre che nella quotidianeità, nei prossimi viaggi.

Roberto Roiatti, titolare del pub Whiskey a go go di Camino, invece è artefice di una originale iniziativa sociale. Utilizzare le magliette, ovvero le T-shirt, per lanciare uno slogan "No drugs", un messaggio molto incisivo, rivolto al mondo giovanile.

Inoltre, ad avvalorare l'iniziativa, è il fatto che tutti i ricavati delle vendite saranno interamente devoluti al Cedis di Borgo Meduna, tenacemente impegnato nella lotta alla tossicodipendenza.

Estate colorata, dunque, da magliette che riescono a far riflettere e ad aggregare.

Ferragosto spagnolo per la corale

Dal 12 al 23 Agosto la corale caminese si recherà in Spagna. Ecco il programma della tournèe: Camino, Barcellona, Siviglia, (a Frigueros, nei pressi di Siviglia, il coro sarà ospitato), Madrid, Andorra, Provenza, Avignone, Chamonix.

Flaibano

Presentato il volume "Il tempo pieno si racconta"

Nel centro scolastico di Flaibano, alla presenza di autorità e rappresentanze del mondo della scuola, c'è stata la presentazione del volume *La scuola a tempo pieno a Flaibano: una storia lunga vent'anni. Il tempo pieno si racconta*, pubblicazione a opera del locale istituto elementare che vuole in questo modo festeggiare la scuola, la prima in provincia di Udine, ad assumere l'organizzazione a tempo pieno, nel lontano 1970.

In un momento in cui la scuola elementare sta vivendo profondi e significativi mutamenti, sia nei contenuti sia nell'organizzazione, con i moduli e l'introduzione della lingua straniera, sembra doveroso parlare di tempo pieno, che questi mutamenti ha preceduto e preparato. La pubblicazione è frutto in parte di un lavoro svolto dai bambini nel corso del corrente anno scolastico. Essi hanno analizzato le tappe fondamentali della storia della loro scuola; le motivazioni che hanno portato ad accogliere un'organizzazione così innovata come il tempo pieno; le strutture necessarie alla sua attuazione (edificio parascolastico, mensa), gli sviluppi dell'intesa fra comunità, famiglia e scuola; le possibilità che questa scuola ha dato agli alunni che l'hanno frequentata; le motivazioni che portano attualmente famiglie di comuni limitrofi a iscrivere i loro figli nella scuola di Flaibano.

Dalla pubblicazione emergono i fatti, che raccontano una proficua e feconda collaborazione tra l'amministrazione comunale che ha voluto e sempre sostenuto la scuola, le famiglie che hanno partecipato in modo attivo alle vicende scolastiche e gli insegnanti che negli anni si sono avvicendati. Poiché la scuola non è un luogo di apprendimento di un sapere asettico, ma di rielaborazione attiva di contenuti calati nella realtà ambientale circostante, la sua storia assume valore di sillabario, dove attingere informazioni ed esperienze.

Alla pubblicazione hanno inoltre collaborato con interventi alcune persone che si sentono interessate dall'esperienza del tempo pieno e altre scuole della provincia. A riprova di ciò è opportuno precisare che la pubblicazione del libro è stato possibile grazie all'intervento dell'amministrazione comunale di Flaibano e della locale Cassa rurale e artigiana che avvertono quanto importante sia stata e sia tale esperienza nel loro territorio.

I ragazzi di Lestizza si impegnano nel nuoto

Si è recentemente concluso il 2° corso di nuoto, organizzato dalla Polisportiva Comunale di Lestizza con il sostegno dell'Amministrazione ed, in particolar modo, dall'Assessorato allo Sport.

L'iniziativa, che ha visto impegnati una cinquantina di ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni provenienti dalle diverse frazioni, nasce dalla comune volontà di offrire ai più giovani la possibilità di praticare un'attività sportiva completa, divertente e soprattutto alternativa rispetto ai tradizionali giochi di squadra - il calcio e la pallavolo - oppure al più particolare impegno della ginnastica artistica.

Il corso, svoltosi presso la Piscina Comunale di Codroipo, ha preso avvio nel marzo scorso ed è stato articolato in 27 lezioni, con frequenza bisettimanale. Ogni lezione, della durata di circa 45 minuti, è stata divisa in due momenti: dopo una prima parte dedicata al riscaldamento muscolare con l'esecuzione di specifici esercizi ginnici, si dà avvio alla fase, senza dubbio più divertente, dell'attività in acqua. Per quest'ultima i ragazzi vengono divisi in tre gruppi a seconda del diverso livello di preparazione.

Dopo aver preso un po' di confidenza con il "mondo dei pesci", gli istruttori hanno loro insegnato alcune tecniche di base: il galleggiamento, la respirazione, il movimento delle gambe. A questo punto, i più, già potevano vantare il lodevole traguardo di uno o, al massimo, due vasche percorse con l'aiuto della tanto cara "tavoletta".

L'aver superato la paura dell'acqua e saggiato le proprie capacità, è, senza dubbio, un buon risultato, ma ciò non basta: bisogna imparare ad usare le braccia e, cosa ancor più difficile, sincronizzare i movimenti degli arti superiori con la respirazione, sempre sperando che le gambe sappiano da sé cosa fare!

Ma neppure questo è sufficiente: l'obiettivo che ci si propone di raggiungere è la piena padronanza dei diversi stili: il dorso, la rana, lo stile libero, la farfalla, il delfino,... ma per questo, ed i ragazzi ne sono pienamente consapevoli, ci vuole costanza, impegno e... un numero di corsi che difficilmente si può contare sulle dita di una mano.

Ma questa considerazione non li ha di certo scoraggiati e, forse, nessuno di loro sogna di diventare un campione, quello che conta veramente è la consapevolezza che ci si può divertire non solo impigrendosi davanti alla Tv, ma in maniera attiva e partecipe mettendo a frutto le proprie risorse.

Resta, comunque, la viva soddisfazione espressa sia dagli organizzatori che dalle famiglie, per il buon esito dell'iniziativa per la quale si auspica un duraturo seguito.

Un'escursione tra cultura e svago

L'attività del gruppo anziani del Comune non presenta momenti di stanchezza; gli incontri realizzati nei mesi scorsi avevano stabilito una serie di iniziative che ora l'amministrazione comunale, attraverso l'assessorato all'assistenza e alla sanità, sta puntualmente realizzando. L'avvio di questo programma è stato dato dalla consueta gita a cui hanno aderito ben 81 cittadini del Comune, accompagnati dall'Assessore Bruno Micossi e tenuti a bada da Ilva Pagani di Lestizza e Katia Toso di Villacaccia.

L'itinerario turistico ha toccato Monte Berico con la splendida Basilica, Vicenza, il suo centro e la magnificenza dei palazzi del Palladio. Da un'altitudine di poche decine di metri sul livello del mare si è quindi passati ai mille metri dell'Altopiano di Asiago. Quindi sosta per il pranzo e di nuovo in marcia per visitare al Asiago l'Ossario della Guerra 15-18. E' seguita una interessante puntatina nella distilleria più alta d'Europa, con degustazione di liquori tipici locali, nonchè una visita alla latteria dove si produce il formaggio Asiago. Meta della gita è stata anche Bassano del Grappa e il famoso Ponte degli alpini.

Soddisfazione per la piacevole giornata è stata espressa dai partecipanti, che l'hanno ritenuta valida soprattutto per il connubio di cultura e svago che si è naturalmente intrecciato anche in questa occasione.

M.P.

Un libro per l'estate

La Biblioteca a Lestizza, aperta al pubblico dal maggio 1985, si è arricchita da poco di altre 230 unità, aumentando così il proprio patrimonio librario che ora supera le 5000 unità. E' indubbiamente uno sforzo che l'Amministrazione fa al fine di stimolare e curare la frequenza in Biblioteca con interventi che inducono l'utente a convincersi di poter trovare nella funzione pubblica relativa, una risposta quanto il più possibile qualificata alle loro esigenze. Ubicata, nella Scuola Media essa è gestita direttamente dal comune con proprio personale e con orari prestabiliti che attualmente sono i seguenti:

lunedì dalle 15.00 alle 19.00 - martedì dalle 15.00 alle 19.00 - giovedì dalle 15.00 alle 19.00 - venerdì dalle 8.00 alle 12.00.

I fruitori del servizio biblioteca possono consultare le opere oppure chiederle in prestito a titolo completamente gratuito. Per i nuovi acquisti si è tenuto conto soprattutto delle richieste presentate, privilegiando il settore della narrativa anche in concomitanza con l'arrivo dell'estate: manuali, libri-game, libri illustrati e tanti romanzi quindi, divisi per le diverse fasce d'età e le diverse esigenze del pubblico.

Un ulteriore motivo perciò per andare a curiosare in Biblioteca e magari, sfogliando qua e là con l'aiuto del Bibliotecario, trovare qualcosa di valido per trascorrere intelligentemente alcune ore delle proprie vacanze estive. L'invito naturalmente è rivolto a tutti.

M.P.

Notizie in breve

•**Lunedì 29 giugno si è svolta nella Sala Consiliare di Lestizza** la preconferenza economica del Medio Friuli: presenti i sindaci dei comuni che fanno parte di quest'area, ognuno dei quali ha uno specifico problema su cui relazionare e che sarà una prima base di discussione. Non tutti i punti sono stati toccati in questo incontro, data la loro ampiezza e complessità.

•**A tutte le famiglie del Comune è stato recentemente distribuito** il secondo numero del foglio di notizie amministrative intitolato "Chenti e dacis".

Contiene tra l'altro orari e informazioni relative al Distretto di Base n. 9 di Mortegliano e un ampio quadro delle attività culturali realizzate in questo primo semestre.

•**Anche quest'anno gli alunni delle scuole elementari di Lestizza**, Nespoledo-Villacaccia, S. Maria, Sclaunicco-Galleriano al termine dell'anno scolastico 1991/1992 hanno dato vita con i loro componimenti e disegni ad una nuova edizione di "Scajutes di Scuele".

•**Dopo il torneo dal Borgs a livello comunale**, vinto dalla formazione del S. Maria, un'altra manifestazione sportiva inizierà fra poco e vedrà questa volta protagoniste alcune squadre rappresentanti dei vari borgs di S. Maria che si affronteranno nel calcetto a sette e nella pallavolo.

Pantianicco: S. Antonio ieri e oggi

Uno dei ricordi più vividi e caratteristici della mia infanzia è quello del "purcit di Sant'Antoni": un maiale che girava indisturbato per le strade e per le case, dove mangiava tutto quello che gli veniva offerto dalla gente del paese. Il maiale non aveva né un porcile né un padrone, era facile vederlo vagabondare da una casa all'altra, oppure dormire in qualche angolo tranquillo, proprio come le vacche sacre dell'India.

Quando era ben ingrassato ed aveva raggiunto un peso soddisfacente veniva venduto ed il ricavato andava alla Chiesa. Questa tradizione è molto antica, risale a metà del secolo scorso e si è protratta fino alla seconda guerra mondiale... altrettanto antico e abituale a Pantianicco è il modo di dire che ne è derivato: "Tu sês spòrc como il purcit di Sant'Antoni!".

I Pantianicchesi hanno sempre manifestato una particolare predilezione per Sant'Antonio e la sua chiesetta in mezzo ai campi, che è stata restaurata negli anni ottanta ed ora fa bella mostra di sé circondata dal verde.

Proprio in occasione della sua inaugurazione il 17 giugno 1984, il paese ha voluto sottolineare l'avvenimento con una festa paesana che si ripete da ormai otto anni.

In quell'occasione è nato anche un nuovo tipo di "purcit di Sant'Antoni" più adatto ai tempi. Un allevatore del paese offre ogni anno, il 13 giugno, un maiale che viene portato infiocchettato davanti alla chiesetta per la gioia dei piccoli e dei grandi che, al termine della messa, si divertono a fare la stima del peso dell'animale.

Si intrecciano le scommesse, si ride, si scherza e ci si mette a tavola, nel parco dietro la chiesetta, davanti ad un'ottima e fumante pastasciutta servita dal comitato festeggiamenti. Segue ogni ben di Dio, dai primi ai dolci che ogni famiglia sforna per l'occasione; ci si scambiano piatti, taglietti, battute, saluti, avvenimenti, confidenze e preoccupazioni dando origine a una sentita e genuina festa paesana che non si scorda tanto facilmente.

Durante e a fine pranzo si acquistano dei biglietti della lotteria sui quali si scrive approssimativamente il peso del maiale.

Chi indovina lo vince e la vincita significa sempre un'altra festa per il paese, mentre il ricavato dei biglietti è devoluto alla chiesa.

Sarà un modo un po' strano per festeggiare S. Antonio, ma a noi sembra il migliore e vogliamo che diventi una tradizione per le nuove generazioni.

Stare insieme in armonia e a contatto con la natura penso sia quanto di meglio si possa desiderare per bilanciare il ritmo frenetico della vita di oggi.

Ines Della Picca

Auguri...ex-alcolisti

La serata sembra riuscita, anzi, diciamo pure che è riuscita per quella piccola comunità che siamo noi del C.A.T. di Mereto.

Ci siamo fatti conoscere dalle altre Associazioni del Comune, la maggior parte di esse ha aderito al nostro invito partecipando, proponendo, elogiando e criticando, però tutti disposti a darci una mano nel limite delle loro possibilità.

Non potranno più dire: "noi non vi conosciamo, non sappiamo che esistete ed operate in questo piccolo Comune".

Il problema alcool ormai è all'ordine del giorno, ne parlano giornali, quotidiani e televisione ma la maggior parte della gente tende ad ignorarlo perchè è un problema scomodo da affrontare o difficile da risolvere. Guardando ai nostri usi e costumi si è detto "si corre il rischio di perdere le amicizie" ma, quelle vere non si contano dai "tajus bevus insieme". Ora noi abbiamo provato ad uscire dal nostro piccolo giro, speriamo che con il tempo anche gli altri lo facciano nei nostri confronti a beneficio della salute di tutta la comunità, nel frattempo i nostri migliori auguri vanno a tutti gli ex alcolisti che hanno saputo ritrovare la strada della vita.

I componenti del C.A.T. di Mereto di T.

Chiesa di Ariis: riaffiora un affresco antico

Con l'autorizzazione della Soprintendenza archeologica di Trieste per i beni artistici e storici del Friuli Venezia Giulia e con l'accreditamento di 20 milioni, corrispondenti al 50 % dell'erogazione regionale di un contributo "una tantum", don Adolfo Pittuello, titolare della parrocchia di San Giacomo apostolo di Ariis, ha dato il via ai tanto attesi lavori di manutenzione straordinaria della chiesa della frazione di Rivignano.

Ormai l'impresa edile Antonio Grigio di Varmo ha cominciato la cura delle parti murarie, delle fondazioni, della pavimentazione e dei ponteggi della chiesa, quella di Albertino Stampetta di Ariis ha iniziato la preparazione e la tinteggiatura, il decoratore Italo Guatto di Sant'Andrat del Cormor sta ripristinando le riquadrature e le restauratrici Sabrina e Antonella Guatto stanno portando gli affreschi della volta all'aspetto originale. La parte elettrica è stata assegnata a Valerio Mauro di Campomolle di Teor.

Il cantiere che in questi giorni è in piena attività è diretto dal geometra Domenico Furlan di Pocenia, progettista dell'opera di un costo previsto di 81 milioni. L'erogazione della regione di 40 milioni non basterà certamente a don Pittuello per realizzare il progetto ma, come lui afferma e spera, con i fondi già accantonati e con i futuri aiuti che si attende dai suoi parrocchiani e dai vari istituti è certo di farcela.

Intanto i lavori proseguono e non senza sorprese, come il rinvenimento, sotto un intonaco rimosso, di una parte di un antico affresco probabilmente coevo di quello della Madonna con bambino facente parte della vecchia chiesetta costruita dai signori Savorgnan del Monte risalente al 1500.

Sarà la Soprintendenza alle belle arti, messa la corrente della scoperta, a decidere sul da farsi.

Una chiesa dunque che aumenterà indubbiamente di interesse se alle opere artistiche di cui è corredata, come il portale, la fonte battesimale, l'affresco già menzionato, i bassorilievi raffiguranti San Zenone e San Giacomo, si aggiungerà questa sorprendente scoperta.

Ermes Comuzzi

Via questa bruttura dal centro

Da decenni, sotto gli occhi di chi passa dalla piazza 4 novembre alla via Garibaldi, si presenta una veduta, a dir poco, indecente.

E' il rudere murario di una costruzione lasciata a metà che con il tempo si è sgretolata. Le sue condizioni statiche sono precarie e già numerosi pezzi del solaio sono caduti. Le terrazze poi sporgenti sul marciapiede sono un potenziale pericolo per l'incolumità dei passanti. La vegetazione che cresce nell'area del sedime del fabbricato e i rifiuti presenti creano condizioni di inigienicità.

Questo il quadro che ci fa capire con quanto piacere la cittadinanza abbia colto la notizia che l'amministrazione comunale intende interessarsi subito di quest'angolo che deturpa il centro cittadino.

Con un'ordinanza del 10 giugno il sindaco Gianfranco Mainardis ha ingiunto al proprietario dell'immobile ad effettuare degli interventi per rendere decoroso il fabbricato. Trascorso inutilmente il termine di 20 giorni, sarà il Comune a provvedere all'esecuzione delle opere necessarie valutando anche l'opportunità di eseguire un intervento di demolizione del fabbricato.

Ecci

Il venticinquesimo di sacerdozio di Don Pietro Del Fabbro

Ha voluto celebrare assistito dal parroco don Vignuda il suo venticinquesimo anno di sacerdozio del duomo di Rivignano insieme ai fedeli con cui ha avuto i primi rapporti pastorali dopo la sua consacrazione e con i tantissimi rivignanesi che sono accorsi per rivederlo.

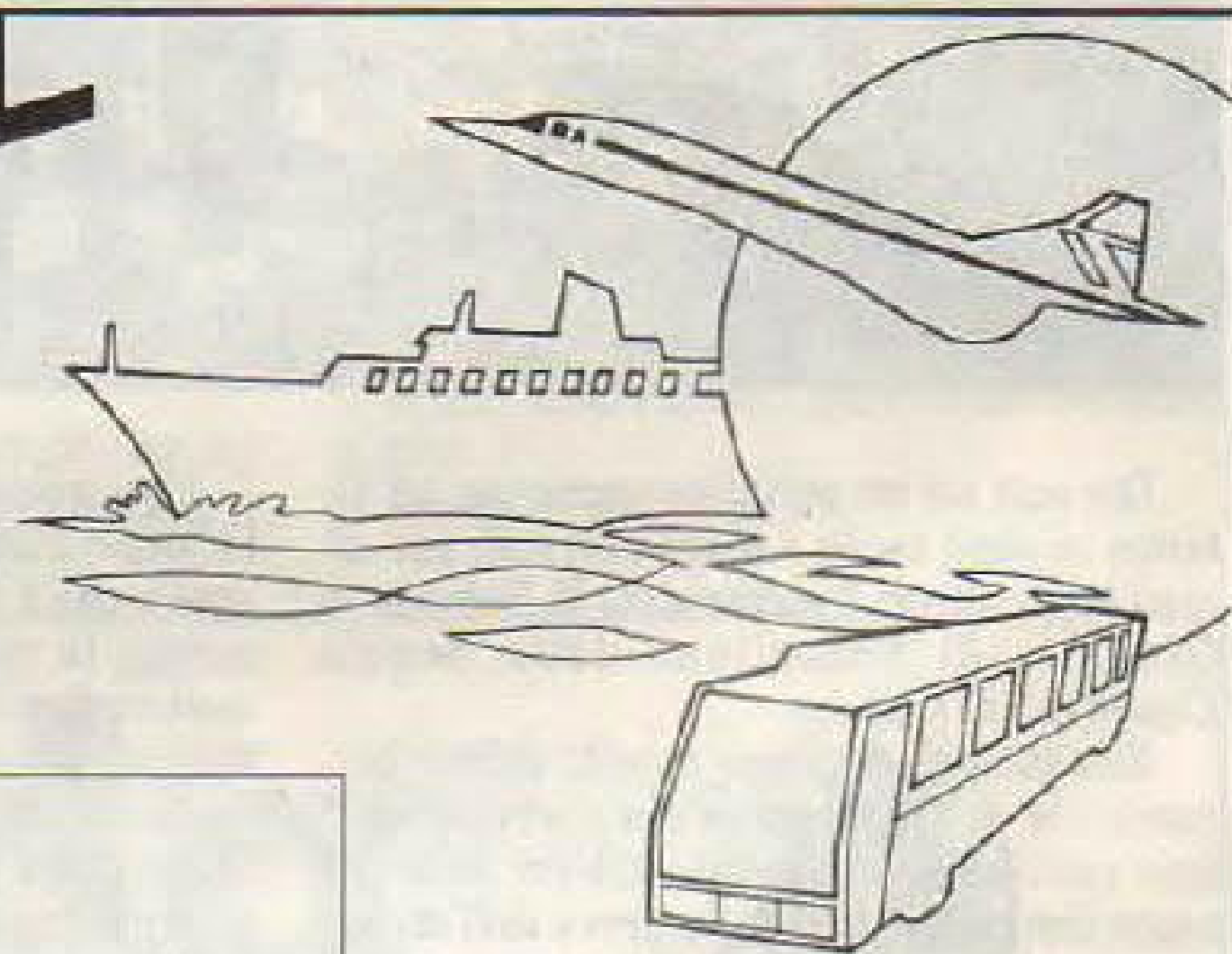
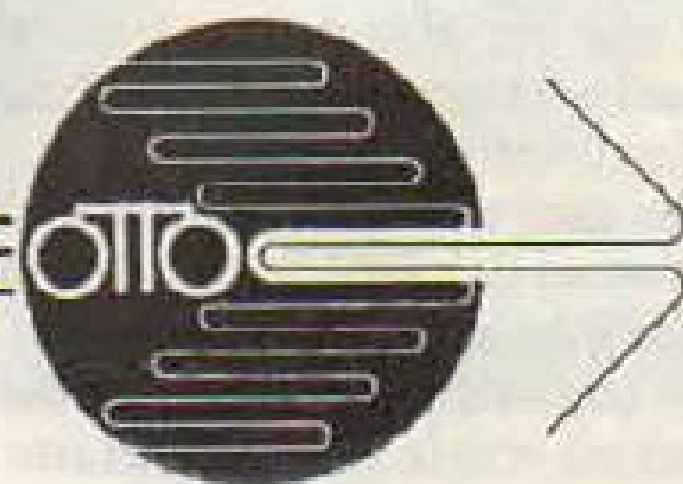
Don Pietro Del Fabbro, nato a Lavariano nel '41 e ordinato sacerdote nel 1966 fece i suoi primi passi come cappellano a Rivignano, dove operò fino al 1968. Furono due anni vissuti insieme ai giovani con lunghe corse in bicicletta fino al fiume Tagliamento, con giochi sul greto e con momenti di raccoglimento. Don Pierino era un grande animatore, organizzò un gruppo di giovani scout con i quali fece un campo estivo a Pesariis nel 67 e a Stolvizza nel 68. Antonio e Gianni, ora quasi quarantenni, ricordano ancora le lontane escursioni lungo i sentieri di montagna, le caccie al tesoro, i tornei a calcetto e le Messe accompagnate con il suono di strumenti degli stessi ragazzi.

Nel 68 venne nominato vice rettore nel seminario di Castellerio e il 70 lo vide pievano a Socchieve dove rimase fino al 78, anno in cui scelse la strada delle missioni. Sbarcò in Brasile per restarvi ventidue anni come missionario, testimone e soccorritore di esseri umani al limite della sopravvivenza. Le sue invocazioni d'aiuto giungevano anche alla comunità di Rivignano che rispondeva con invii di denaro raccolto dalle varie istituzioni, certamente non sempre sufficiente a risolvere i suoi gravi problemi.

E' ritornato don Pierino e dall'altare ha ringraziato i rivignanesi, ma non era più quel giovane pretino che giocava spensierato con i suoi ragazzi e che talvolta riceveva la tiratina d'orecchi dal parroco per la sua esuberanza. Tradiva la sua angoscia nel ricordo della gente d'oltre oceano che aveva lasciato, gente che ha, come ognuno, diritto alla vita e alla dignità umana.

"Sono partito dal Friuli 24 anni fa - ha detto nella sua omelia - ma mi sembra siano passati anni luce. Al ritorno ho trovato un sorprendente benessere economico; ma la ricchezza non è fonte di felicità se non è accompagnata dalla carità umana, dalla voglia di dare a chi ha bisogno, e Rivignano l'ha dimostrato e sono certo che lo farà in futuro, perchè anticamente qui s'è vissuto in povertà e si è sentito cosa significasse l'essere messi da parte. La fede in Dio unita alla carità dissolve dal nostro cuore tutte le paure, le incertezze, e le apprensioni nei confronti della nostra vita e anche nei confronti del futuro dell'umanità".

Alla fine della cerimonia religiosa il gradito ospite è stato circondato dai suoi...ragazzi che hanno ricordato con lui i bellissimi momenti vissuti insieme, ripromettendosi di andarlo a trovare a Pulfero dove svolge la cura d'anime dal 1990.

Ermes Comuzzi

Nel parco di Gradisca la festa d'estate

Fino al 2 agosto a Gradisca di Sedegliano c'è "La festa d'estate".

Un appuntamento di sagra popolare che richiama gente da tutta la regione nel verde parco dell'antica cortina. Sullo sfondo degli appuntamenti tradizionali quali il ballo liscio, la discoteca e i chioschi fornitissimi, arricchiti dall'inconfondibile piatto a base di asino novello, costituiranno particolare attrazione numerose manifestazioni e spettacoli. Domenica 26 luglio alle ore 16.30 - si svolgerà la 1ª edizione del "Mercatino dei ragazzi". Fino al 2 agosto si potrà visitare la prima mostra dell'artigianato e del commercio locale e la mostra d'arte; il torneo di calcio, gare ciclistiche, il IV° concorso gastronomico, orchestre di primo piano, il parco divertimenti, lo spazio giochi attrezzato per i bambini e la ricca pesca di beneficenza. Ampi parcheggi e tanti posti a sedere nella pineta del parco. Il programma dei festeggiamenti è ricco e articolato; ci sono, insomma, tutti i motivi per non perdere questa occasione di divertimento all'aperto in una caratteristica località del Friuli.

Tra voci e suoni allievi preparatissimi

Davanti ad un pubblico numeroso ed attento, si sono svolti i saggi musicali per alcuni degli allievi frequentanti la Sezione di Gradisca di Sedegliano della Scuola Diocesana di Udine.

Era sabato 13 giugno e nella chiesa parrocchiale di Gradisca si sono avvicendati una ventina dei quaranta allievi della sezione che hanno fornito la prova dell'ottima preparazione musicale peraltro confermata qualche giorno prima in sede d'esami; per quasi tutti gli iscritti,infatti, vi è stata la promozione ai corsi superiori.

Ciò che si è ascoltato in occasione del saggio ha ampiamente dimostrato la buona tecnica d'uso degli strumenti ma soprattutto le qualità interpretative che gli insegnanti hanno saputo infondere nei ragazzi.

Molto ben impostata anche la scelta dei brani che con pianoforte, chitarra, clarino, ecc. hanno proposto un crescendo in bellezza e raffinatezza.

Unanimi e sentiti consensi sono stati manifestati dal pubblico per le esibizioni a quattro e sei mani al pianoforte e, dulcis in fundo, per la dimostrazione dell'ottima impostazione vocale del coro istituito all'interno della sezione.

Con quest'ultima disciplina il maestro Fabrizio Fabris ha ottimamente integrato quello che è il mero insegnamento agli strumenti; la caratteristica dei brani scelti, inoltre, fornisce agli allievi importanti nozioni di storia della musica corale.

La serata, coordinata dal responsabile della scuola Arrigo Valoppi, ha ottenuto un ulteriore tocco di classe con gli interventi del Gruppo Strumentale "S. Margherita", scelto non a caso vista la sua formazione creatasi nella sezione consorella di Moruzzo.

Il maestro Orfeo Venuti, direttore del Gruppo, ha dimostrato cosa si può realizzare anche in piccole realtà paesane quando vi è volontà di operare bene nel nobile campo della musica.

Ed a Sedegliano questa volontà esiste, come ha detto lo stesso Sindaco intervenuto a fine serata, manifestando il plauso a tutti e confermando il sostegno del Comune in questa istituzione a cui l'amministrazione pubblica crede fermamente.

Nasce spontaneo quindi l'augurio di vedere in futuro tante nuove iscrizioni magari finalizzate ad altri strumenti ancora, oltre a quelli in corso di insegnamento.

Ecopiazzole a Sedegliano

L'amministrazione comunale di Sedegliano intende potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti e in tale ambito sta incrementando il numero dei cassonetti per la raccolta del vetro, della carta, delle pile, dei medicinali scaduti; inoltre, nelle singole località del comune saranno realizzate tre ecopiazzole. Utilizzando il duplice finanziamento regionale (uno di 100 milioni di lire che servirà per la realizzazione delle strutture e l'altro di 80 per l'acquisto degli appositi contenitori) entro la fine dell'anno la popolazione potrà usufruire di questo nuovo servizio.

Le tre ecopiazzole saranno realizzate nei pressi delle tre discariche per inerti già esistenti (Turrida, Forte e Cossut). Saranno costruite con tutte le garanzie allo scopo di favorire al massimo gli utenti che dovranno usufruire dell'impianto. In particolare, ci saranno idonei cassoni per i rifiuti ingombranti e tutti i tipi di cassonetti per la raccolta differenziata. C'è da augurarsi che l'impegno dell'amministrazione comunale sia contraccambiato da un utilizzo corretto delle nuove strutture da parte degli utenti.

Sedegliano: il pittore De Rocco

• **A distanza di trent'anni** dalla morte nella libreria Einaudi di Udine è stata riproposta in maggio una personale di 8 paesaggi del pittore Federico De Rocco nato a Turrida nel 1918 e morto a S. Vito al Tagliamento nel 1962.

Amico di Pier Paolo Pasolini durante l'esilio casarsese fu personaggio complesso che per una generazione di artisti friulani fu un maestro che sapeva unire impegno civile e lirismo artistico.

Notizia in breve

•**Si è svolto a Sedegliano** il nono giro cicloturistico del Comune. Simpatica e numerosa l'allegra carovana che ha attraversato tutti i paesi del Sedeglianese.

Attività del volontariato

Il Gruppo di Volontariato di Sedegliano si è, recentemente, riunito con la partecipazione dell'Assistente Sociale del Comune per un esame delle attività svolte e che sta svolgendo a favore di persone o di famiglie che si trovavano o si trovano in difficoltà.

Dall'esame è risultato che le visite alle persone ospitate nelle Case di Riposo sono state effettuate regolarmente da parte di membri del Gruppo, così dicasi delle persone ricoverate negli ospedali.

Il soggiorno degli anziani del Comune a Stumiaga di Fiavè si è svolto con il gradimento di tutti i partecipanti. Ciò grazie all'animazione ivi prestata da parte di un membro del Gruppo. La visita effettuata durante il soggiorno da parte di tre Parroci del Comune assieme al Presidente del gruppo è stata molto gradita da parte dei soggiornisti.

Gli interventi da parte di membri del Gruppo a persone singole o a famiglie nei casi rivestenti urgenza o delicatezza sono stati particolarmente curati ed effettuati con la dovuta estrema riservatezza e delicatezza, che i singoli casi richiedevano.

Il Gruppo è intervenuto anche con aiuti finanziari quando si sono presentate le necessità.

E' stata effettuata una raccolta di fondi finanziari per conto del Centro profughi di Cervignano; fondi che sono stati consegnati alla Croce Rossa.

Un membro del gruppo ospita in seno alla propria famiglia due gemelle di 15 anni profughe dalla Bosnia.

E' stato preso in particolare considerazione il caso di una persona colpita da malattia inguaribile per una assistenza da parte di membri del Gruppo in aiuto ai familiari della persona stessa.

In accordo con l'amministrazione Comunale è stato deciso di tenere anche quest'anno la "Festa dell'anziano". Il programma di svolgimento della Festa sarà lo stesso delle precedenti Feste e si terrà il 12 settembre 1992 nel parco di Turrida con la collaborazione della pro-loco di San Lorenzo.

Si è preso atto che le iscrizioni per la partecipazione alle rappresentazioni delle due opere liriche "Don Carlo" e "Boheme" all'arena di Verona sono al completo.

Queste le attività svolte dal gruppo in questo primo semestre 1992. Il Gruppo si ripromette di continuare su questa strada convinto che così operando, di fornire il proprio contributo per alleviare il peso gravoso che alcune persone o famiglie sono costrette a portare per i più svariati motivi.

Ardemio Baldassi

La fede e la poesia di Padre Turoldo

"La vita che mi hai ridato
ore te la rendo
nel canto".

Con questa stupenda sigla autobiografica, Padre David Maria Turoldo aveva firmato "Canti ultimi", la raccolta di liriche - in assoluto tra le più alte del suo itinerario poetico - generata da un lungo inverno di sofferenza. Aveva ragione Carlo Bo quando alcuni anni fa, presentando "Il Grande Male" che in germe conteneva la fioritura di questa stagione turoldiana, aveva scritto: "Padre David ha avuto da Dio due doni: la fede e la poesia. Dandogli la fede, gli ha imposto di cantarla tutti i giorni". (Gianfranco Ravasi - Postfazione a "Mie notti con Qohelet"). Ora che Padre Turoldo ha fisicamente e definitivamente reso la sua vita escono postumi, in assoluto, gli ultimi due libri della sua immensa produzione letteraria.

"Mie notti con Qohelet" liriche dedicate al card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, fedele cultore della Poesia e della Parola. (Mie notti con Qohelet - Garzanti). L'ultimo libro in assoluto.

"Il dramma è Dio - Il divino, la fede, la poesia" (ed. Rizzoli) ed è dedicato al biblista don Gianfranco Ravasi e a tutti gli amici (di Turoldo). "Ho pochi giorni ancora, poi devo rientrare in ospedale. Sarà quello che sarà. Attendono altri accertamenti, ma io attendo Lei, meglio ancora Lui. Vorrei che fosse un incontro tra amici, amici che non si vedono da tempo, da moltissimo tempo. E pure hanno sempre desiderato di abbracciarsi contando gli anni, e le stagioni, e i giorni..."

Proponiamo ai molti lettori di Turoldo queste due ultime pubblicazioni certi che dalla sua "forte" esperienza di dolore e di sofferenza troveranno motivi per rafforzare le loro "ragioni della speranza".

P.G.

Orario di ambulatorio medico

Dr. Pittana: da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 13, il mercoledì e il venerdì anche dalle ore 17 alle ore 19.

Dr. Rossini: lunedì dalle ore 16 alle ore 19, martedì e giovedì dalle ore 14 alle ore 15, sabato dalle ore 10 alle ore 13.

Dr. Monti: da lunedì a sabato dalle ore 10 alle ore 13, il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle ore 19.30 e il mercoledì dalle ore 18.30 alle ore 20.

Dr. Cignolini: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 10 e dalle ore 18 alle ore 19, martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 19, mercoledì dalle ore 9 alle ore 10.

Guardia Medica: per i giorni prefestivi e festivi, presso il pronto soccorso dell'ospedale di Codroipo tel. 906060.

Ufficio assistente sociale: presso il poliambulatorio di Sedegliano: lunedì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Farmacia: tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30. Martedì chiuso per turno.

Ufficiale sanitario: presso il poliambulatorio di Basiliano, tel. 84066.

Soccorso sanitario: Tel. 118.

Il bicentenario del filosofo De Appollonia

La commemorazione del *Bicentenario della nascita di Monsignor Sebastiano De Appollonia,* tenuta al Municipio di Varmo nella serata del 3 luglio scorso, ha registrato non solo la presenza di studiosi e autorità, rappresentanze politiche, categoriali, ma anche tanto pubblico, nonostante la complessità del tema trattato.

Tra i presenti: anche parenti, discendenti dell'illustre concittadino e tanti compaesani di Romans (paese natale del filosofo).

Parlare ai giorni nostri di filosofia rosminiana (il De Appollonia ne fu amico e stretto collaboratore) non è facile. Eppure, uscendo dall'accademia, all'incontro di Varmo, si è riusciti a rendere accessibile a tutti la rivisitazione e il ricordo di un personaggio così importante, nato a Romans il 7 luglio 1792 e deceduto a Cividale il 13 dicembre 1864.

Esauriti i convenevoli, con la presentazione dell'assessore alla cultura *Loredana Calligaro,* profonda ed articolata è stata la relazione del Pievano di Varmo, *don Arnaldo Tomadini,* che ha saputo inquadrare il personaggio nell'ambientazione biografica, storica e culturale più ampia.

Sono seguiti i saluti del Presidente della Provincia *Tiziano Venier,* che ha elogiato l'iniziativa e del Sindaco di Varmo *Graziano Vatri,* che si è soffermato sul significato per la comunità locale della celebrazione di questo bicentenario, accennando anche i programmi amministrativi che vedono il governo varmese impegnato nella promozione e nella salvaguardia del patrimonio culturale del territorio, in tutti i suoi aspetti, favorendo anche l'atteso, positivo spirito di collaborazione e di socializzazione con altre comunità.

Ha quindi portato il saluto alla comunità varmese l'Arciprete di Cividale *Mons. Luigi Modotti,* anche a nome dei Canonici del Capitolo dell'Insigne Collegiata, e il Vicesindaco della Città di Cividale, *Michela Bacchetti.*

Con garbata ironia, inframmezzando da puntuali citazioni, è seguita l'apprezzata relazione ufficiale del *dott. Roberto Tirelli* su: *la filosofia di Sebastiano De Appollonia nel Friuli della Restaurazione.*

Un contributo estremamente utile per capire il pensiero e i collegamenti filosofici del De Appolonia, con Antonio Rosmini in particolare, ma anche con il mondo culturale, politico e religioso suo contemporaneo.

Attento e pieno di significato è stato l'intervento del Vescovo Ausiliare di Udine, *Mons. Pietro Brollo,* perchè con sintesi ha saputo evidenziare la sconcertante modernità del De Appollonia, citandone alcuni concetti, raffrontandoli con la società di oggi. Il Presule ha anche espresso gratitudine della Chiesa friulana per quest'iniziativa che ha permesso di riscoprire, di conoscere un personaggio tanto importante, qual è questo illustre *figlio di Romans.*

L'incontro è stato presieduto dal Presidente della Giunta regionale *Avv. Vinicio Turello,* il quale con la sua battuta finale ha inorgoglito la comunità varmese: *"...Se Cividale è città, Varmo, con convegni del genere si merita la dignità di cittadina!".* Turello ha messo in risalto le peculiarità dell'incontro, riuscito di estremo interesse.

Il Convegno è stato organizzato dal Comune di Varmo, di concerto con quello di Cividale, ed ha goduto del patrocinio della Regione F.V.G. e della Provincia di Udine.

La scuola diocesana

Nella sala parrocchiale di Varmo, ha avuto luogo il saggio di fine anno della Scuola diocesana di Musica (Sezione di Varmo).

E' stato un appuntamento atteso e temuto dagli alunni che, al pianoforte, si sono esibiti con brani di musica classica, alla presenza degli insegnanti, dei genitori, dei parroci, amici ed estimatori della buona musica.

Va rilevato che la sede varmese della Scuola diocesana di Musica è giunta al suo 25° anno di attività. Da essa, com'è stato evidenziato anche dall'Arcivescovo di Udine, Mons. Battisti, in una sua recente visita alla Pieve di Varmo, sono usciti numerosi musicisti, organisti e direttori di coro, alcuni dei quali hanno raggiunto anche notorietà.

Il corso scolastico è frequentato da ragazzi e ragazze provenienti un po' da tutta la zona circostante.

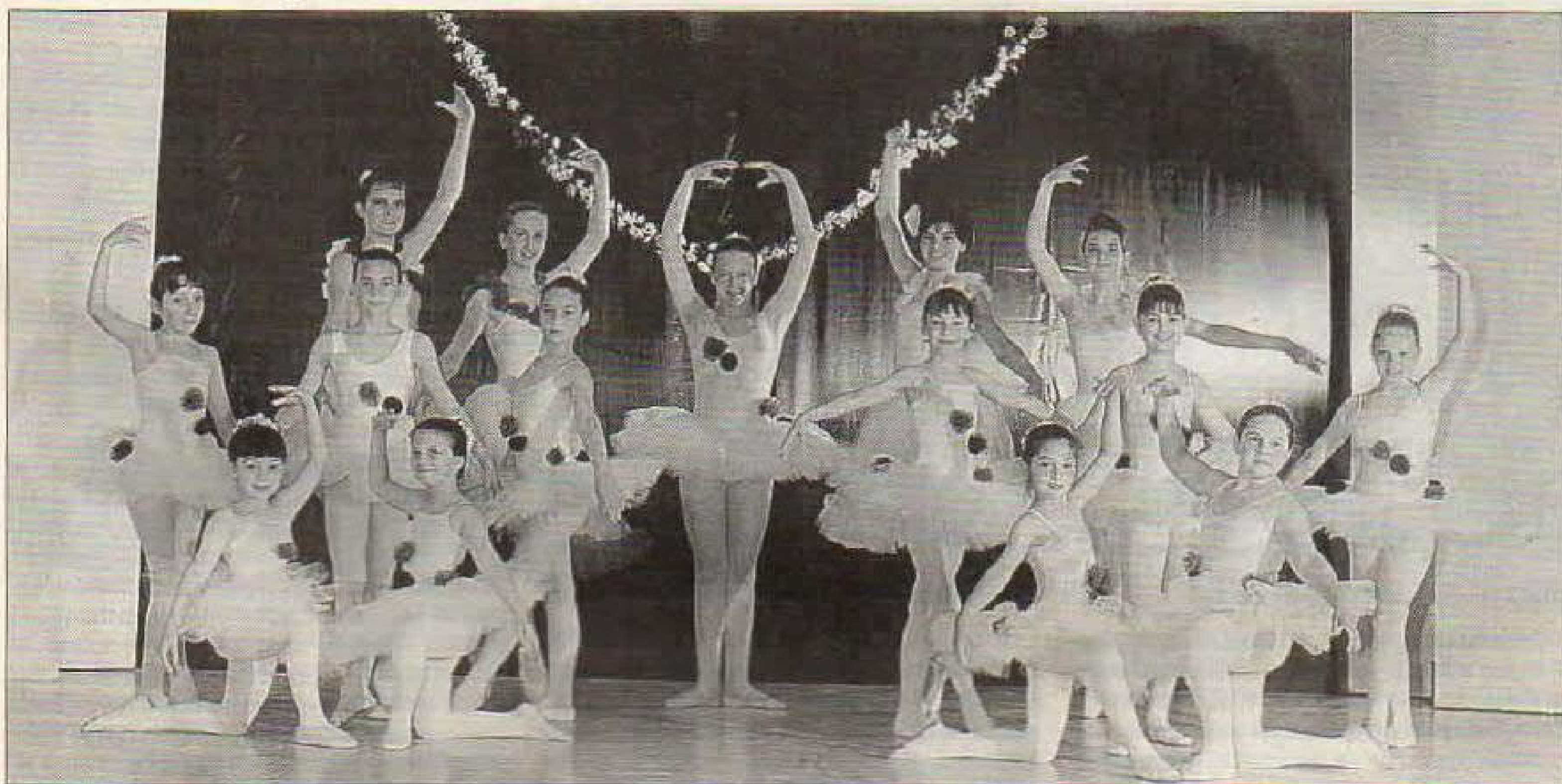
Ma, nonostante queste ineccepibili credenziali, molti cittadini residenti nel comune di Varmo, ne ignorano perfino l'esistenza!

Dunque, per i giovani, un'occasione in più di crescita culturale e civile, degna di adesione e sostegno.

La lirica a Romans

Come annunciato, nella serata di *sabato 22 agosto,* nella suggestiva cornice di Villa Gattolini a Romans, si terrà il 7° *Concerto lirico-vocale,* organizzato dalla Pro Loco e da Alfredo Mariotti.

Vedrà la partecipazione di diversi famosi cantanti lirici e dell'orchestra "Contardo".

Saggio sulle punte

Un momento del saggio di fine anno di danza classica e moderna della Scuola di Danza di Varmo, tenuto al ricreatorio di Rivignano, nella serata del 13 giugno.
La Scuola di danza, trova sede da diversi anni a Varmo (palestra comunale), sotto l'attenta guida della maestra coreografa *Nicoletta Maran.*

Un luglio in oratorio

"Insieme per lasciare la tua impronta nel mondo, con gesti di bontà, di amicizia, di gioia, di condivisione", è il motto dell'Oratorio estivo, che dal 1° luglio, ha aperto le sue porte a tutti i ragazzi e ragazze dai sei anni in su, di Varmo e dei paesi della zona, desiderosi di trascorrere le vacanze, facendo un'esperienza nuova: di condivisione e di nuove amicizie.

Insomma, per tutta la gioventù locale, un'opportunità di trascorrere un intero mese, in un luogo dove è garantito tanto spazio all'inventiva e alla creatività di ciascuno.

Questa bella iniziativa, anche quest'anno è stata possibile grazie all'impegno in prima persona profuso da Suor Natalia Rubattu, Superiora della Scuola Materna "G. Bini", e dalla parrocchia del capoluogo.

L'oratorio estivo viene ospitato nei locali e nella lussureggiante area verde della Scuola Materna stessa, aperto tutti i giorni (e con frequenza gratuita).

Notizie in breve

• **Nella recente assemblea** della Sezione varmese dell'A.F.D.S., si è proceduto anche al rinnovo delle cariche sociali.

Dopo l'espressa rinuncia alla ricandidatura del presidente uscente Edi Asquini, segnalato per la sua esemplare gestione, da tanti anni portata avanti con sensibilità ed impegno, si è provveduto alla nomina della nuova guida dei Donatori di sangue nella persona del dott. *Paolo Spagnol* (40 anni, laureato, insegnante, presidente della Pro Loco di S. Marizza).

A neoeletto presidente l'augurio di buon lavoro, assolutamente necessario per gli scopi umanitari e sociali del sodalizio.

• **Alla fine di giugno**, è stato approntato il trasloco degli uffici della Direzione Didattica di Varmo, da Via Rivignano alla sede definitiva di Villa Giacomini (1° piano), recentemente inaugurata.

Un'esperienza innovativa: il mondo come aula

Si è conclusa anche quest'anno la settimana di studio a Trieste, del modulo delle classi quinte della Scuola Elementare di Via Friuli. L'esperienza è iniziata cinque anni orsono con lo studio dal vivo di un ambiente montano (Ampezzo). Ha interessato gli stessi bambini anche nel secondo anno (Collina di Forni Avoltri) e nel terzo, con lo studio di un ambiente marino (Grado) e uno studio storico (Aquileia). Il quarto ed il quinto anno sono stati dedicati allo studio storico-geografico-scientifico e religioso in un ambiente (Trieste) a cavallo tra il mare ed i monti. Ciò ha rappresentato il momento di sintesi di quello che i bambini e gli insegnanti avevano vissuto negli anni precedenti. Le insegnanti del modulo, che fin dalla prima, hanno promosso e realizzato tale esperienza, Caterina Beuzer e Caterina Battigello sono sempre state convinte dell'importanza didattico-educativa dell'iniziativa. Hanno sempre sostenuto che la cultura non debba essere misurata sulla quantità di nozioni apprese o sul numero di pagine imparate a memoria: essa si colloca su un altro piano. Incontrare persone diverse e significative, girare per vedere cose nuove, affrontare problemi di rilievo, potrebbe essere scambiato per una perdita di tempo. Non tutti capiscono che forse è il modo migliore per studiare seriamente. I bambini per cinque anni, hanno avuto l'opportunità di vivere stimoli e situazioni arricchenti. Le due ultime esperienze hanno impegnato moltissimo il gruppo, perchè da queste i bambini hanno dovuto elaborare poi, una monografia, cioè il loro primo libro storico-geografico, frutto di esperienze indimenticabili. L'anno scorso gli alunni hanno analizzato le varie comunità religiose, presenti nel territorio, la sinagoga greco-ortodossa, la chiesa serbo-ortodossa, il porto con i suoi movimenti di merci, l'osservatorio astronomico, l'Amerigo Vespucci, la Val Rosandra, con la sua flora, fauna e i fenomeni carsici. Quest'anno gli alunni, accompagnati dalle insegnanti del modulo Battigello, Beuzer, Tassile e Miculan, hanno concluso l'attività attraverso l'analisi del Teatro Verdi con il museo teatrale ed il museo Morpurgo, il laboratorio di microbiologia marina, la Risiera di San Sabba, il museo ferroviario, il museo del Mare, il museo della Storia Medioevale e la Grotta Gigante. L'esperienza va considerata sia dal punto di vista didattico che educativo.

Infatti i bambini vengono affidati alle insegnanti per tutta la giornata con possibilità di arricchimento ed ampliamento dei rapporti interpersonali. Si sviluppa il senso di autoresponsabilità individuale e di gruppo, si instaurano i rapporti di mutuo aiuto e di collaborazione, si partecipa attivamente all'organizzazione del tempo nelle diverse attività e momenti. Prendendo contatti con strutture particolari si prende coscienza delle regole di comportamento richieste. Si stabiliscono rapporti più spontanei e flessibili permettendo così la maggior comprensione reciproca. L'iniziativa è sempre stata appoggiata dal direttore didattico dottor Bruno Forte e coordinata dallo psicopedagogista dottor Claudio Arcangeli. Inoltre va sottolineato l'aiuto validissimo, delle bidelle e dei genitori che per 5 anni hanno appoggiato e sostenuto questa iniziativa.

Un particolare ringraziamento va anche ai docenti ed alle persone che hanno seguito l'itinerario didattico a Trieste, accompagnando il gruppo nelle varie visite.

Rivignano. una mostra alle elementari sul territorio

E' stato un finale d'anno scolastico particolare, un riepilogo delle attività di studio e di ricerca svolte dalle classi dalla prima alla quinta, sulla realtà storica, ambientale e sociale del territorio rivignanese.

La manifestazione ha avuto inizio nel grande cortile della scuola con la messa a dimora di una quercia, albero comune della zona, "come simbolo di un ambiente rigoglioso e ricco di molte varietà di piante che induce al rispetto della natura ed a comprendere quanta ricchezza è a portata di mano". E' stato questo il significato degli interventi dell'assessore Sonia Campanotto e del direttore didattico Dario Masotti, presenti alla cerimonia. E' stata poi aperta la mostra allestita dalle scolaresche che portava il titolo "Il paese nel tempo e nello spazio" suddivisa in diversi settori corrispondenti ad altrettanti temi di studio come "Alla ricerca di spazi e confini", "coltivazioni", "tradizioni", "Ariis, Flambruzzo e lo Stella", "fiori e piante", "archeologia".

Tutto il materiale è stato esposto in modo da destare nel visitatore una viva curiosità. Lo scopo è stato raggiunto in modo particolare con i reperti archeologici raccolti a Flambruzzo dagli alunni delle quinte nel luogo dove un tempo sorgeva un'antica fornace romana. Cocci dall'apparenza informi che finora non avevano destato alcun interesse, raccolti e ben catalogati hanno preso una chiara identità: un bordo di pozzo, manici di anfore, frammenti embrici con marchio di fabbrica, una fibula, una moneta romana e alcuni resti di pavimentazione.

Si può dunque dire senza essere smentiti che la scuola elementare A. Manzoni di Rivignano può vantare un suo piccolo museo archeologico, grazie all'impegno degli insegnanti, convinti che il sapere non si realizza solo tra le quattro pareti dell'aula, ma è anche frutto di una ricerca diretta nella zona per scoprire cose che stimolano il desiderio di saperne di più.

Ermes Comuzzi

Nel nome di Alda audiovisivi per la scuola

Si è tenuta nella scuola elementare a tempo pieno di Beano la ormai "tradizionale" festa di fine anno scolastico.

In questa festa, che che ha compreso vari momenti animati da genitori ed alunni, si è inaugurata una sezione di audiovisivi dedicata all'insegnante Alda Quargnolo, scomparsa nell'aprile del '90. L'iniziativa aveva preso avvio in tale data su spinta degli insegnanti di Beano, che, volendo mantenere vivo il ricordo della collega hanno ritenuto utile aprire una sottoscrizione e spingere per la concreta realizzazione di una risorsa didattica utilizzabile non solo dal plesso di Beano, ma da tutte le scuole dei due circoli didattici di Codroipo.

Alla sottoscrizione hanno aderito in modo rilevante genitori ed insegnanti che avevano conosciuto l'insegnante Quargnolo ed operato con lei nei diversi anni di sua permanenza nel territorio codroipese. La scelta di una condivisione del materiale con tutte le scuole di Codroipo è parsa consona al pensiero di Alda che, pur nella diversità di idee, ha sempre mantenuto relazioni di rispetto con tutti i colleghi che l'hanno stimata ed apprezzata per la sua chiarezza ed onestà intellettuale, nonché per la profonda convinzione e per l'impegno a favore di una scuola qualificata e rispettosa della personalità degli alunni e delle scelte delle famiglie.

Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri i Direttori Didattici dei due Circoli di Codroipo, molti degli ex alunni, genitori e colleghi di altre scuole.

Durante la festa è stato inoltre raccolto un fondo a favore della "Lega per la fibrosi cistica" su iniziativa dei genitori che hanno organizzato una lotteria con premi offerti dai commercianti di Codroipo.

Trattamento economico: facoltà del socio-lavoratore

Caro direttore,

è da qualche tempo che si continua, con insistenza, a scrivere e parlare a proposito e a sproposito, delle Cooperative ed in particolare di quelle nel cui seno operano Soci-Lavoratori.

Si afferma che tali Cooperative sono esageratamente concorrenziali negli appalti, nei confronti di altre, in cui operano lavoratori dipendenti. Ciò perchè il Socio-Lavoratore nell'esercitare la facoltà di fissare il proprio trattamento economico, può discostarsi da quello stabilito dagli specifici contratti nazionali di lavoro e, fissare, quindi, differenti importi di stipendi e paghe da quelli contenuti nei citati contratti.

Che il Socio-Lavoratore abbia la facoltà di stabilire il proprio trattamento economico è costantemente confermato, con proprie, e anche recenti sentenze, dalla Suprema Corte di Cassazione che, ha sempre ribadito che nel caso di specie, prevale la norma contenuta nell'art. 45 della Costituzione (aspetto societario), nei confronti di quella contenuta nell'art. 36 della Costituzione medesima (aspetto retributivo).

Sembra che lo scopo di questi scritti sia quello di riuscir, in ultima analisi, a sottrarre al socio-lavoratore tale facoltà.

Si pone poi il dubbio che in queste Cooperative la democraticità lasci molto a desiderare, ritenendo, quindi, i Soci-Lavoratori non in grado di autogestirsi (incapaci, interdetti ecc.), anzi sfruttati dai propri dirigenti.

Nulla di più falso, non solo, ma tali dubbi risultano grandemente offensivi nei confronti dei soci-lavoratori, che si ritengono persone normali sotto il profilo psichico. Va ricordato che la persona dichiarata interdetta, non può essere socia di una Cooperativa.

E allora, perchè sottrarre ai Soci-Lavoratori tale facoltà?

Tale diritto è esercitato tramite l'apposita assemblea annuale con la quale fissano i parametri retributivi che ritengono sufficienti a garantire per loro stessi, e per le loro famiglie, un decoroso tenore di vita. Qui si potrebbe fare qualche considerazione in ordine all'esasperato consumismo, ma lascio ciò all'intuizione del lettore.

Viene, altresì, posto in dubbio che queste Cooperative non versino agli Enti preposti i contributi previdenziali, assistenziali ed infortunistici previsti dalla vigente legislazione per i propri soci.lavoratori. Ma tale dubbio può essere esteso a tutte le Cooperative, non solo, ma anche ad altri settori. Il bene e il male esiste dappertutto. Soltanto che non si deve generalizzare.

Recriminare in continuazione particolari Cooperative e particolari lavoratori è ingiusto, dal momento che essi non violano alcuna legge, ma esercitano un loro diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione e costantemente confermato dalla Suprema Magistratura.

Ardemio Baldassi
Presidente Cooperativa Sociale "Lavoriamo insieme"

I Carbonari un falso?

Sono stato allarmato da un articolo comparso sul M.V. del 30.06.92 in cui il corrispondente da Codroipo denunziava la riunione tenutasi presso la biblioteca civica da alcuni esponenti politici e non.

Il tono enfatico mi ha subito insospettito in quanto i presenti definiti letteralmente "Carbonari" si sarebbero appartati segretamente in un sottoscala (falso; vedi sopra) con lo scopo di sovvertire l'attuale ordine politico codroipese con alleanze trasversali. Il corrispondente che non era intervenuto ha saputo di questo diabolico piano poiché a "Codroipo anche i muri parlano". Alcuni miei amici presenti, da me interpellati, hanno categoricamente escluso la clandestinità e ridimensionato la valenza politica dell'assemblea.

E' lecito dubitare anche di questa versione ma nei giorni seguenti gli incontri si sono susseguiti senza che le forze dell'ordine intervenissero; il silenzio stesso della stampa sceso successivamente sulla vicenda forse dimostra l'esagerazione delle affermazioni del corrispondente.

Interessante può diventare approfondire il perché di tanto clamore:

- non credo ad una ricompensa venale per quelle righe;
- non credo che in un paese liberale come il nostro la stampa possa essere strumentalizzata da qualche politico che ridicolizzando (chi? forse solo se stesso) ogni iniziativa di confronto mira al mantenimento del proprio tornaconto;
- non credo che i fantasmi reali del passato spesso evocati per chiarire dubbi e misfatti popolino Codroipo;
- non credo che il Min. Scotti abbia avvertito il nostro solerte corrispondente di qualche colpo di stato in atto nella tranquilla Codroipo:

e allora perché?

La motivazione dell'articolo sta forse nella storia ed ecco il mio teorema:

- La Carboneria mirava a destabilizzare un regime politico forte ed autoritario così come quel foglio di giornale alimenta quest'oggi i rifiuti urbani di Codroipo, quei rifiuti che probabilmente sommergeranno anche un regime politico tutt'altro che forte ed autoritario.

Si chiede ospitalità in quanto dubito che questa possa essere pubblicata dal M.V.

Nella speranza d'essere smentito

Cordiali saluti

Daniele De Gasperis

Non va alle gare mondiali di matematica

Gent.mo Direttore,

Le scrivo questa lettera, che prego venga pubblicata, a causa di un'inesattezza riportata dal Suo periodico nel mese di giugno e anche da alcuni quotidiani regionali.

Non essendomi classificata tra i primi sei concorrenti in occasione delle Olimpiadi Nazionali di Matematica non parteciperò alle gare mondiali sono comunque molto soddisfatta della buona posizione raggiunta nella classifica nazionale.

RingraziandoLa per la cortese attenzione, Le porgo i miei più sentiti saluti.

Alessandra Faggionato

In questo numero pubblichiamo la sesta ed ultima puntata del racconto lungo della scrittrice codroipese Franca Mainardis Petris.

Ajar di ciâse

Par dîs e dîs al veve taponât, al pâr di un farc, lis sôs pastiglis t'un cjantòn dal cassèt; ogni sere lis veve contadis, par sei sigûr che nissun al vès metût man.

Il jet in bande dal so al ere ancjemò vueit, par câs o par furtune, cussì non veve bisugne di scùndisi o di inventâ bausîs, lui che di vite so nol veve mai contât 'ne bale e nol veve mai vude bisugne di cuviergi il so fat.

I erin sameadis tant lungjs chês zornadis! Mai no si ere sintût cussì ingomeât, cussì passût di dut, de so solite vite di ogni dì, di scugnî jevâ, meti el termometro, fâ gulizion, cuistionâ cu' l'infermiere, e pò gustâ, e cenâ, e lâ a durmî....

Infin, l'ôre de veretât a si ere fate dongje.

'Ne sere, daspò il gîr de camamile, Min a si ere sentât sul jet, al veve viart il cassèt e al veve contadis lis piçulis pastiglis blancjs: and'ere trente. Cun calme al veve metût il zucar ta la tace, al veve lassât clipî un pôc la camamile e, in spiete, a si ere distirât.

Finalmentri! Finalmentri al sarès finît chel suplizi, chè tortûre, chel glemùz di dîs ch'a ere la so vite e ch'a si stave disfant cence scopo.

In t'une borsute di plastiche, indulà ch'al tignive il piètin e il tacuìn, al veve metude une buste cun doi bigliets. Tal prin, pocjs peraulis, par domandâ perdon a ducju di non vê vude fuarce avonde par scombati e par vinci la so ultime batae; nol veve scrit altri, nò un desidèri pal so ultin viaç, nò i plui piçul pinsîr par ce ch'a varessin fât di lui e dai siei quatri peçots, daspò muart. Il second bigliet al ere destinât a Aaron; ancje a lui pocjs rîs, ma incolmis di afiet, di racomandazions, di graziis par dut chel che il frut al veve fat par lui.

Cirint di fâsi fuarce, a si ere tirât su in sentôn, al veve tiriat fur lis pastiglis e a lis veve metudis sul comodìn, une tôr chè altre, dongje da la tace di camamile. Quant ch'al stave par scomenzâ a meti in pratiche il so propuesit, la puarte da cjamare a si ere spalancade e a ere entrade l'infermiere di gnot; a ere vignude par visâlu che tal doman al sarès rivât, dal ospedâl dongje, un gnûf ospit ch'a i varès fat bune compagnie.

L'infermiere a ere entrade, come il so solit, cence riguart e cence bati la puarte; ma la mûse ridint s veve mudât a colp di espression e no ere rivade a finî il discors quant ch'a veve viodût ce che il vièli al stave par fâ. Sul prin moment a ere restade sbarlufide, ma in pôs seconts a veve ingrampadis dutis lis pastiglis e cun chês in man a ere lade a clamâ il miedi.

Min, par un pôc, al veve spietât, crodint ch'a i varèsin fat une romanzine o cuissà ce altri, ma nol ere sucedût nuje.

Mortificât e avilît, a si ere butât sul jet e, daspò tancju ains, al veve vajût di cûr.

Il Signôr al devi vê vût dûl di lui, parcè che cence squasit necuargisi, a si ere indurmidît di un sun pesant, plen di fantasimis.

Al veve viert i voi ch'al ere dì, nissun non ere vignût, e Min a si ere sintût plui che ami tal limbo, squasit picjât fra cîl e tiere, cence sâve ce fâ o ce dî, cence savê cun ce mûse frontâ la gnove zornade e, cun je, la int.

Apene sveât fûr, dut câs, a si ere nacuart che qualchidun al ere in te stanze; nol ere il gnûf vièli ch'al varès vût di durmî tal jet di Berto, ma une infermiere ch'a si capive ch'a i veve fate le gnot.

- Bundì, Min, veiso durmît avonde? -

- Sì, sì, ma je ce fasie chi? -

- Us ai tignût compagnie usgnot passade, i spietavin ch'i si sveassis par duas 'ne bune gnove. -

- Eh, par me non son mai bunis gnovis. - Ormai..... -

- Nosêre i vin telefonât a vuestri nevôt e fra un pôc al varès di jessi chi. -

- Parcè veiso disturbât par colpe me chel frut? Lui al à tancju impegnos, nol pò stâ daûr di un pùar vièli... -

- Vò no steit vê pinsîr, apene ch'al rive ùs al mandi. Par vuè i podeis bevi il vuestri cafelàt stant in cjamare. -

- Grazie, graziis... -

Min al ere confusionât e nol saveve ce pensâ, parcè fâ tant can-can par lui? Se dut al fòs lât come ch'al varés vût di lâ, nol sarès stât il câs che nissun al fòs stât in pene a chist'ôre.-

Aaron al ere rivât daspò miez'ôre; al veve saludât il nôno e pò, cui voi plens di lagrimis, i veve dite:

- I ai pôc timp; prepare a la svelte la to robe, che fûr di chì i vin une machine ch'a a nus spite.

- Par lâ indulà, il me frut?

- Ti puarti a cjâse, nôno, ti puarti cun me. A mi àn metût a puest dôs stanzis in te vecje stale, par ch'i podi studiâ in pâs; tu tu vignarâs a vivi insieme cun me e i si fasarin bune compagnie. -

- Ma to pâri e to mâri... -

- No stâ preocupâti par lôr, al è bielzâ dut sistemât. -

Al vièli a i ere lade ju la lenghe pal cuel. Fûr di lì, fûr da la presòn! Forsit al ere muart pardabon e chel al ere il paradîs, l arealizazion di sperancis mai olsadis. Ma nol ere un siump, al ere pardabon dut vêr!

Aaron al veve viert il barcon; dai vêris spalancâts al entrave un bon profum di fen, di rôsis e di tière bagnade. Min al veve respirât a plens polmons, par parâ ju chel grop ch'al veve tal cuel, par ricreâsi. Chel ajar nol saveve dome di rôsis e di fen, al veve ancje un altri odôr: al saveve di ajar di cjâse.

Fine

di Rino Tonizzo

Cale la sere

Da lis mòns a vàl
ju in taviéle, fin al mâr
la 'zornade si spant e a mûr
l'ombre si slungie, tal scûr
e, dut intôr al tâs.
Di lontan si piàrt
il glòn di cjampàne
e, il fun al salte fûr
pa la bocie dal camìn.
Lis stelis, in cîl
a lusìn al mont
cal duâr quiet, tal cjdinôr
a spietà il "domàn"
cal crìche il dì.

Sclaride

I pràz a son ingrisignis,
la ploe à fermât di gotà.
Il mês di jugn al sclòpe,
vivaròs il colôr.
Sul tapêt vert dai cjamps',
dut un misclizzà di flors.
Cjànte di uccei, sul sclarì
poiàaz parsore i bachèz.
La jarbe gnove si plée
su l'orli dal fossàl
e l'àghe a côr framièc i clàs.
Adalt, un tòc di linsûl
di nûl, si è sbregât
e l'àjar cidìn
lu puarte vie lontan,
pal cîl dut turchìn.

La sisile

A è, vistude di blanc e neri
come un emigrant
la sisile,
tornade ànce chest'an.
La viòt svualà, di cà e di là
adalt vie pal cîl,
dilunc, il borc dal paìs
cun t'un salût di gionde.
Sôt la linde dal toglât
un vecjo nît, la spiete
e, menant il so cjavùt
par ca disi: - Tu sês miò.
I frùz, àlsin i vòi
a fermin di' zuià
par no fàigi dispièz
a che pùare besteùte.
Un giàl, la cjale di brùt
seben cal'è disùn
nol vûl metigi paùre
a che piciule creature.
E, sôt il sotêt de linde
covade; tal nît ciule,
tignìnt strènte dongie il cûr
che cjare fameùte.
A, jé restade di bessole
in t'un mont sénze fede;
e a va cjulànt a duç quanç
un cjànt, di speranze e di pâs.

di B. Lazzara

La sera del contadino

Un suon di campana,
si espande nella sera;
suona l'Ave Maria
che ci invita alla preghiera.

Già la prima stella
in cielo è spuntata
rincasa il contadino;
la cena è preparata.

Rientrano i bambini
stanchi di giocare,
recitano la preghiera
poi siedono a mangiare.

Il sole è tramontato
l'aer è frescolino,
i bimbi vanno a nanna
per attendere il mattino.

Stanchi i genitori
dopo una faticata,
su una panca stan seduti
alla fin della giornata.

Lui con la pipa in bocca
fa una fumatina,
lei parla dei lavori
della prossima mattina.

Così piano piano
la stanchezza si fa sentire,
rientrano in casa
e si recano a dormire.

La ciase di Fares

Ere une ciase rustiche,
un timp ormai passât
dopo cul la...dai agns
dut l'è stat cambiât.

Une piciule fatorie,
une ciase di lâvor;
ciâmps di lavorà,
e int cùn tant onôr.

Simpri iò mi ricuardi
come cal fos vuèi
sintât sula banciute
il nono dongje il gèi
a fruià panolis
panolis di ches buìnis
par ingrassà il purcit
i ocaz e lis gialìnis.

Dut al iere semplič
pôs bez...di guadagnà
il pai al'ere fûr
in Germanie a lavorâ.

La famèe ere grande
ma andere cè mangià...
par me come une volte
tant a mi plaseve
usancis e tradizions
ma dut a lè passât
ormai a l'è un ricordo
mai plui dismenteât.

di Emilio de Paoli - classe 1922

Poesia alla classe 1922

Ciâr amìs e coetàneos
de dute furlanie
spes mi capite di fa
qualche breve poesie.

Chiste curte poesîe
de classe, e dai compains
l'è un ricuart, e nostalgie
dai lontans nestris 20 ains.

Mi par ier che no a lavin
a scuele e a dutrine
e già a sin rivâz
a tocia la setantine.

A 14 lustris sin rivâz
come il svint e l'uragàn
e augurinsi di sta allegris
come ai nestris biei 20 ains.

Benedete che infanzie
benedete che allegrie
senze un fregul di bondanze
ma soltânt di ciarestie.

Ma durant chiste esistenze
vin provât un pôc di dut
e vin vut simpri coragio
di frontâ il biel e brût

La nestre gioventût
consumade inte miserie
cun gueris, e sacrificis
e senze usa tristerie.

Ai volùt ben ricuardà
il destin di un timp passât
e chistis no son luanìs
ma è la pure veretât.

Un augurio a cor sincêr
alla classe '22
di tocià la ottantine
in tal an 2002.

Evviva cheste classe
evviva il 22
nasùz ai timps di Mussolini
quant che si diseve «a noi».

La poesie a iè finide
ma no sa dute di mil
sperant che sei gradide
ai letors di chest mensîl.

di Francesco Cornelio

Venezia

Paradiso suadente
mondo emergente dall'acqua
onde battenti contro le sponde
danza di gondole
che sostano negli ormeggi.
Colori diradati all'orizzonte
da una cauta nebbia.
Volo di gabbiani,
maestri di musica melodiosa
concertata da ogni cosa.
Venezia, città romantica,
luogo di sogni,
perla della laguna.
Suggestiva sorpresa
per chi ti guarda,
atmosfera d'incanto
per chi ti cerca,
surreale scoperta
per chi ti ascolta.
Pace interiore
indotta da tanto scenario,
porta un sereno messaggio
in ogni dove...

Dna

Codice genetico
matrice della vita
contenitore dei caratteri.
Doppia elica portante
sito dei nostri geni
e dei cromosomi.
Specchio della vita
diario dei secoli
quintessenza dell'essere.
Albero della vita psicofisica,
sostegno del mondo,
ti autoreplichi
e divieni immortale.

Trasparenza

Inno alla trasparenza
che la gente invoca,
a tratti delusa
da certa valenza.

Ode alla trasparenza
che vede l'andazzo
piuttosto nefasto
e chiede prudenza.

Viva la trasparenza
che guarda alla vita
e segna i rapporti
animati da grande credenza.

Grazie alla trasparenza
che migliora l'economia
e produce benessere
come insegna la scienza.

Se sei te stesso

Se cerchi il mondo
guardati dentro,
se cerchi la gente, parla,
se cerchi il sole
apri gli occhi,
se cerchi la tua rosa
innaffia i tuoi sentimenti.
Se cerchi te stesso, sii umile,
porgi la mano al tuo vicino.
Se sei triste sorridi,
se ti senti solo
accarezza il mondo.
Se ti senti te stesso, gioisci,
il mondo ti sorriderà!

Un bambino

Brandello di mondo
germoglio di vita
chiedi sostegno
e irradi speranza.

Gioiello avanzato
del genere umano
simbolo di prospettive
delle umane glorie.

Vessillo di pace
immagine di continuità
carezza della vita
promessa per chi spera.

Guardati dentro e scopri il mondo
metti tutto a confronto,
segna la tua strada
d'ogni aura gaia fragranza...

Appuntamenti mancati

Appuntamenti mancati
sogni proibiti
progetti mai nati
valori sopiti
allori irraggiunti
cuori infranti.
Cieli lontani
anni luce,
virtù disilluse
mete disattese
pulsioni frenate.
Vuoti abissali
colmano spesso
nefandezze incorniciate.

Sposi d'oro

Siro Rinaldi e Maria Zanin, residenti a Sedegliano in via Umberto I°, 25 hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio.

La simpatica coppia è stata festeggiata a lungo dalle figlie, nipoti e altri parenti. Auguri anche da parte de "Il Ponte" per tanti anni ancora di vita felice assieme.

Sedegliano: I favolosi trent'anni

Evviva i trentenni. I nati nel 1962 del comune di Sedegliano hanno festeggiato i loro magici trent'anni ascoltando una Santa Messa nella chiesa di S. Lorenzo e trascorrendo insieme alcune ore felici per ricordare il traguardo dei sei lustri.